

# CINEOMNIA

NOTIZIARIO QUINDICINALE DEL CINEMA

ANNO III - NUMERO XIII

20 SETTEMBRE 1935-XIII



**CLARK  
GABLE  
JEAN  
HARLOW  
WALLACE  
BEERY**

*Sui mari  
della Cina*

REGISTA: TAY GARNETT



ITALIA

Un anno (24 fascicoli) Lire 30.—

Sei mesi (12 fascicoli) Lire 16.50

Un numero separato Lire 1,50

**ABBONAMENTI**

ESTERO

Un anno (24 fascicoli) Lire 36.—

Sei mesi (12 fascicoli) Lire 20.—

— REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: I. C. E. Via Lazzaro Spallanzani, 1-A - ROMA

# CINEOMNIA

NOTIZIARIO QUINDICINALE DEL CINEMA

ANNO III - NUMERO XIII

20 SETTEMBRE 1935-XIII

## INDICE

	Da pag. a pag.	
Cinedilettantismo . . . . .	1	2
Cinema educativo . . . . .	2	6
Cinema nazionali . . . . .	6	6
Cinema politico e militare . . . . .	6	7
Cinema scientifico . . . . .	7	7
Diritto cinematografico . . . . .	7	8
Estetica generale . . . . .	8	10
Evoluzione del film . . . . .	10	10
FILM (segnalazioni e critiche) . . . . .	11	15
(scenarii) . . . . .	15	20
(soggetti) . . . . .	20	22
Industria e commercio cinematografico . . . . .	22	27
Storia del film . . . . .	27	27
Tecnica generale . . . . .	27	28
Televisione . . . . .	28	30
Varie . . . . .	30	30
Nuove pubblicazioni . . . . .	30	30

## CINEDILETTANTISMO

### Francia:

In un articolo dal titolo « Suggestimenti a un dilettante » Jacques Chohin dà i seguenti consigli:

- 1) Non cercare di concepire e di realizzare soggetti che richiedano un troppo lungo sviluppo;
- 2) Cercare di esprimere le proprie idee e le proprie emozioni;
- 3) Cercar di esporre logicamente ciascuna delle parti della propria opera e il loro collegamento;
- 4) Fare in modo che la maniera in cui le immagini sono presentate, inquadrature, trattate, la loro armonia, in altri termini, corrisponda alla armonia e al movimento intimo del soggetto che viene trattato.

(*Ciné-Amateur*, Parigi, n. 50 del 1935).

### Giappone:

Esistono, oggi, nel Giappone, circa duecento organizzazioni che si occupano della pellicola a formato ridotto e del cinedilettantismo. Queste organizzazioni, che si sono diffuse in quasi tutte le città maggiori si propongono di sviluppare la tecnica della cinematografia per dilettanti e di stabilire un collegamento continuo fra tutti coloro che se ne occupano. Le maggiori organizzazioni sono le seguenti:

a) *L'Associazione Cine-Pathé giapponese*: s'interessa del film formato 9 1/2. Venne fondata nell'ottobre 1926 ed ha il suo centro a Tokio (Owari-cho Building, 4,6 chôme, Ginza, Kyobashi-ku). Comprende, oggi, circa 8.000 membri.

Dal 1926 ai nostri giorni ha organizzato venti concorsi per pellicole ridotte ed in oltre cento riunioni furono discussi problemi di fotografia, di insegnamento cinetecnico e di proiezione. Ha, inoltre, organizzato quattro concorsi di film a formato ridotto per la scelta delle pellicole da inviarsi ai Concorsi internazionali dilettantistici. La scelta fu, in ogni momento, così accurata che quasi tutte le pellicole inviate ottennero primi o secondi premi.

Ogni anno questa organizzazione dà vita ad un con-

corso sul formato 9 1/2, di primavera, sotto gli auspici delle sezioni locali ed un altro, in autunno, sotto gli auspici della sede centrale.

L'organo esecutivo dell'Associazione comprende 1 Presidente, 1 Vicepresidente, 28 Direttori sezionali e 49 Capi di Comitati.

L'Associazione edita la rivista « Pathé Cine ».

b) *L'Associazione Sakura per la cinematografia a formato ridotto*: si occupa, in modo particolare, del formato 16 mm. È stata fondata nel maggio 1934, possiede 500 membri ed ha sede a Tokio (Konishi-roku & Co. 1,3 chome, Muromachi, Nihonba shi-ku).

A partire dalla sua fondazione ha già organizzato un concorso per pellicole 16 mm., tre riunioni dedicate alla fotografia ed all'insegnamento della cinetecnica ed ha iniziato la pubblicazione della rivista « Sakura Movies » bimestrale.

Il suo organo esecutivo è composto da tre Direttori di sezione e da tre dirigenti e comitati.

c) *L'Associazione della cinematografia d'Oriente*: che si occupa egualmente del formato ridotto 16 mm. Di creazione recente (gennaio 1935) comprende 150 membri ed è già riuscita ad organizzare un concorso di pellicole.

Edita una rivista bimestrale, la « Oriental Cinema » ed ha la sua sede centrale sempre a Tokio (Oriental Shashin Kogyo Kaisha, 430, 2 chome, Nishi-Ochiai, Yodoba shi-ku).

d) *La Film Association* che consacra la sua attività alla pellicola 8 mm. Venne fondata nell'aprile 1934 e comprende circa 700 membri. Ha organizzato due concorsi di film e tre riunioni consacrate alla fotografia ed all'insegnamento della cinetecnica del formato ridotto.

Il suo organo esecutivo si compone di 5 direttori e la sua sede è a Tokio (Kodak Japan Ltd., 3,6 chome, Ginza Nishi, Kyoba shi-ku).

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

Nuove pellicole giapponesi create da dilettanti: « *Bird's life in Japan* » di Koji Tukamoto. Capolavoro di pazienza e di fotografia sulla vita e le abitudini degli uccelli; « *Propaganda* » di Shigeji Ogino, formato 9,5 mm. film d'avanguardia a disegni geometrici sulla germinazione dei fiori; « *Rythm* », formato 8 mm., egualmente di Shigeji Ogino, che mostra il flusso e lo zampillio delle acque, le iridescenze delle gocce, della schiuma, dei riflessi, il tutto ripreso in modo da triplicare la grandezza delle immagini reali; « *Sorrowful autumn* », formato 8 mm., di Tatuichi Okamoto. In un'atmosfera di malinconia e di tristezza si svolge il tema di una piccola giapponese che dà l'addio al suo paese nativo; il dolore dell'addio, il paesaggio autunnale che lo circonda, immagine espressive al più alto grado; « *Mes Enfants* », formato 9,5 mm. di Ko Mori che, attraverso una lieve trama schematica mostra i giuochi e la vita dei fanciulli giapponesi; « *Cross* », formato 16 mm., di Masaji Imaidumi, film d'immagini in cui appaiono unicamente giuochi di luci e di ombre, in continui effetti artistici; « *Bad Dream* », formato 16 mm., di Ryotaro Tanaka, sogno fantastico di un ubbriaco, dalle strane immagini avanguardiste; « *The Falling Dusk* » e « *Fishing Village* » il primo

formato 8 mm., di Iasu Kaneko e il secondo formato 9,5 mm., di Haruko Ishido, entrambi documentari.

(*Ciné-Amateur*, Parigi, n. 51 del 1935).

### Inghilterra:

L'« Institut of Amateur Cinematographers » pubblica sotto il motto « Passport to Fame » il Concorso Internazionale a premi per Cineamatori, da esso organizzato per il 1935.

I partecipanti al Concorso saranno distinti in due reparti: quello dei « Principianti » e quello dei « Progrediti », intendendosi per i primi i cineamatori che sono in possesso di un apparecchio da presa non oltre un anno. Per ogni reparto è prevista la suddivisione in 3 gruppi: per i formati 8, 9,5 e 16 mm; in modo che ogni film entrerà in concorrenza solo con film di uguale formato.

Un ulteriore gruppo verrà formato dai « films a colori », per il quale sono previsti due premi: per il migliore film dei formati 16 e 9,5 mm.

Anche i soggetti dei film sono distinti in due gruppi: film teatrali e film non teatrali (con o senza trama). Conforme alle norme del Concorso i partecipanti non potranno esser premiati che una sola volta. Non ci sono moduli per la domanda di ammissione al Concorso. Ogni cineamatore potrà inviare le sue pellicole fino al 30 settembre 1935 all'indirizzo: « Institute of Amateur Cinematographers », Burleigh House, Theobalds Road, London WC.

Sono assegnati i seguenti 4 premi:

1) Premio del « Daily Mail », fondato dalla Direzione della « Associated Newspapers Ltd. ».

2) Premio dell'« American Cinematographer »: una medaglia d'oro per il miglior lavoro fotografico.

3) La Coppa d'argento « Wallace Heaton », pure per la miglior fotografia.

4) Il « Manufacturers' Solid Silver Trophy ».

Altri numerosi premi sono riservati ai soli Soci della « IAC ».

(*Film für Alle*, Halle (Saale), n. 8 del 1935).

La Rivista inglese per Cineamatori « Home Movies and Home Talkies » pubblica le condizioni per l'ammissione al Concorso del miglior film per bambini, da essa indetto sotto il motto « A Child-Life Incident ». Il Concorso è aperto a tutti i Cineamatori.

Sono ammessi i formati 8, 9,5 e 16 mm. Trattandosi esclusivamente di corti metraggi, le pellicole 8 e 9,5 mm non dovranno superare i 50 piedi e quelle di 16 mm i 30. Vi saranno 4 premi rispettivamente di Lst. 10, 5, 3 e 1 nonché 12 premi di consolazione, ciascuno di sh. 10. Saranno inoltre distribuiti premi sotto forma di utensili cinematografici.

Termine ultimo per l'accettazione delle pellicole è il 31 ottobre 1935. L'invio delle medesime si dovrà effettuare all'indirizzo della Rivista: London, WC 2, 8-11 Southampton Str., Strand (Geo Newness Ltd).

La Rivista si riserva il diritto di fare dei duplicati di ogni film inviato, a scopi di propaganda.

(*Film für Alle*, Halle (Saale), n. 8 del 1935).

### Ungheria:

Al I Concorso Internazionale per Cineamatori, svoltosi recentemente a Budapest, è stato assegnato il 1° premio — la coppa di S. Stefano, istituita dalla Città di Budapest per il miglior film nel gruppo « Temi liberi » — al film di Richard Groschopp, di Dresda, intitolato « Eine kleine Königstragedie » (Piccola tragedia di Re).

Hanno partecipato al Concorso 12 nazioni inviando

complessivamente 80 pellicole, fra le quali vanno particolarmente menzionate le pellicole giapponesi che per essere arrivate in ritardo al Concorso di Barcellona, non poterono allora entrare in gara. Dato però che per il Concorso di Barcellona ogni Paese inviava le pellicole che al Concorso nazionale, a tale scopo organizzato nei singoli Paesi, erano state classificate per le migliori, e che per il Concorso di Budapest una tale cernita non era resa necessaria, le pellicole giapponesi si trovarono rispetto alle altre in notevole vantaggio. Si spiega così come il Giappone abbia conquistato nei singoli gruppi di premiazione quattro primi e due secondi posti. Gli altri tre primi premi sono stati ripartiti fra la Germania, l'Ungheria e la Spagna.

Nella premiazione del gruppo « Film documentari 16 millimetri » è stato assegnato il secondo posto al film « Heuschrecken und Grillen » (Cavallette e grilli) del prof. dott. Ramme di Berlino, e nel Gruppo « Film documentari 9,5 millimetri » al film « Am Feldrain » (Sui prati, sui campi) di Carlo Lotze. Il primo è un film scientifico, originariamente realizzato a scopi del Museo di Scienze naturali di Berlino, il secondo decanta le bellezze della natura. Nella giuria per la premiazione erano rappresentati: il Ministro ungherese per la Cultura, la Federazione ungherese per il film educativo, l'Università di Budapest e numerosi cineamatori ungheresi, austriaci e svizzeri.

(*Film-Kurier*, Berlino, n. 203 del 1935).

## CINEMA EDUCATIVO

Nell'anno accademico 1935-36 saranno trattati nelle diverse facoltà dell'Università di Berlino i seguenti problemi di cinematografia:

Nella facoltà evangelico-teologica il prof. dott. Hinderer terrà due conferenze, una sul tema « I mezzi di pubblicità più suggestivi » con speciale riferimento alla cinematografia, un'altra sull'argomento « Struttura ed organizzazione della cinematografia ».

Nella facoltà giuridica il gerente della Reichskulturkammer, Consigliere ministeriale dott. Hans Schmidt-Leonhardt parlerà, nel gruppo delle Conferenze sulle Corporazioni, sul tema « Cultura e Stato nel Diritto del nuovo Reich », mentre nel gruppo « Lavoro Intellettuale » il prof. Ernst Heymann tratterà il diritto d'autore con riferimento anche ai problemi inerenti al diritto cinematografico.

Nella facoltà filosofica i problemi inerenti alla scienza cinematografica saranno inclusi nella disciplina scientifico-giornalistica. Il Direttore dell'Istituto tedesco per il giornalismo, dott. Dovifa, tratterà il tema « Avviamento al Lavoro di pubblicità », mentre il libero docente dott. Hans Traub si occuperà dell'« Avviamento alla scienza cinematografica ». Il prof. dott. Wichmann terrà inoltre una conferenza sull'« Estetica » in cui sarà trattata anche l'estetica cinematografica.

Nel gruppo « Scienza musicale » il prof. dott. Erich Schumann farà delle ricerche sui problemi riguardanti il film sonoro.

Nel gruppo « Scienze naturali » il prof. dott. Eggert parlerà infine sul tema « Elementi e applicazioni della fotografia » con speciale riferimento alla cinematografia.

(*Licht Bild Bühne*, Berlino, n. 188 del 1935).

Georges Thévenot, insegnante al liceo Condorcet, ammette la possibilità pratica che il cinema possa essere utilizzato per lo studio della letteratura. Dice, tra l'altro, che sarebbe utile, ad esempio, far fare agli studenti, per mezzo del cinema, un viaggio in Corsica prima di leggere « Colomba » di Mérimée, o di mostrare i dintorni del castello



METR GOLDWYN MAYEK

"David Copperfield"



METRO GOLDWYN MAYER

"Nei mari della Cina"

di Combourg, le lande dei paesi d'Arnot prima di far leggere le pagine in cui Chateaubriand parla della sua fanciullezza.

Ma è soprattutto per lo studio delle opere teatrali che il Thévenot ritiene utile il cinema, perché in ogni opera di teatro si hanno delle scene che presenterebbero un interesse particolare per la riproduzione visiva, tutta un'atmosfera che la spiegazione orale renderebbe assai male.

Jules Véran, commentando queste idee del Thévenot, aggiunge che senza dubbio il cinema può rendere più vive e piacevoli, ai fanciulli, le opere teatrali, che non a mezzo della semplice lettura, ma ritiene che non potrà mai giungere a spiegare il carattere del comico di Molière, né la sua arte.

(*Comœdia*, Parigi, n. 8203 del 1935).

Per accrescere l'interesse alla produzione delle pellicole educative la Società Cinematografica Indiana ha proiettato films del genere a 25.000 alunni.

Però siccome si tratta di un genere di produzione che non presenta possibilità commerciali e che, inoltre, è assai poco seguito dalla produzione locale la Società Cinematografica Indiana ha ritenuto opportuno di interessare direttamente il Governo in questo problema e ha richiesto:

- 1) Che sia utilizzato nell'insegnamento un maggior numero di pellicole;
- 2) Che il Governo sovvenzioni la produzione di pellicole del genere;

3) Che una riduzione di imposte venga concessa ai cinema che proiettino pellicole educative;

4) Che nelle Commissioni di censura siano ammessi i rappresentanti della Società Cinematografica Indiana;

5) Che le predette Commissioni non abbiano diritto a compensi per la visione preventiva di pellicole educative.

(*Journal of the Motion Picture Society of India*, Bombay, n. 1/6 del 1935).

Il Dipartimento speciale dell'Educazione scolastica di New York ha intenzione, se il Municipio gli conceda un credito da 10.000 a 15.000 dollari, di compiere un'esperienza di sei mesi per esaminare se l'insegnamento, a mezzo di pellicole parlate, si presenti superiore all'insegnamento dello stesso soggetto senza il concorso di pellicole parlate.

Come terreno sperimentale saranno probabilmente utilizzate 4 scuole superiori, due inferiori ed alcune altre. Un gruppo seguirà unicamente le lezioni del maestro mentre un altro gruppo avrà a disposizione pellicole 16 mm. oltre qualcuna da 35 mm.

Alla fine del periodo prestabilito gli allievi subiranno degli esami e se ne trarranno le conseguenze.

(*Variety*, New York, n. 8 del 1935).

Trattando dell'opportunità di pellicole dirette a istruire il pubblico per la difesa contro la criminalità, pellicole che sono attualmente allo studio in Germania, ove dovrebbero essere preparate d'intesa con le autorità di polizia, si rileva

OGNI FOTOGRAMMA UN'EMOZIONE

# IL LUPO SCOMPARSO

WARREN WILLAM

Interpreti: MARY ASTOR

DOROTHY TREE

HELEN TRÉNHOLME

Regista: *Alan Crosland*



che fra gli altri motivi contro la inopportunità di questi film vi è la circostanza che la dimostrazione stessa dei sistemi seguiti dai malfattori, anziché giovare alla difesa dei cittadini, serve a suggestionare i caratteri giovanili e deboli e può presentare quindi un pericolo anziché un vantaggio.

(*Kurjer Poranny*, Varsavia, n. 248 del 1935).

Per organizzare la produzione e diffusione di pellicole culturali e di propaganda austriache, è stata creata, a Vienna, la Lega dei produttori di corti metraggi (Verband der Kurzfilm-Hersteller) che sarà presieduta dagli ing. Karl Köfinger, Gustav Mayer e Egon Mauthner della « Selenophon », nonché dal dott. Hans Ludwig Böhm.

(*Prager Film-Korrespondenz*, Praga, n. 134 del 1935).

## CINEMA NAZIONALI

### Cina:

La cinematografia cinese esiste da circa venti anni. Data la mancanza di pellicole e di apparecchi di produzione nazionale, essa dipende da cinecompagnie straniere e si trova, quindi, da questo punto di vista, in condizioni di inferiorità.

Prima dell'intervento giapponese del 1932 la cinematografia cinese era poco sviluppata. In seguito intensificò la sua produzione.

Il primo film, che segna una nuova era dello schermo cinese è « *Tre donne moderne* » secondo lo scenario del famoso drammaturgo cinese Tian Hana. Questa pellicola fu seguita da « *Il torrente furioso* », su scenario di Shen Tuansania, che illustrava le inondazioni del 1931 in Cina. Lo stesso Tuansania adattò allo schermo l'opera « *Seta di primavera* » dello scrittore cinese Mao Dunia. Tutte queste pellicole, che ottennero un notevole successo presso il pubblico, furono seguite da « *Il mattino di una città* » di Tsai Tshushenk, « *All'alba* », di Sun Iui, « *La notte di una città* » di Fei Mu, di carattere realistico.

Un grande errore della cinematografia cinese è di voler spesso illustrare le pellicole sonore nazionali con musica di provenienza europea che, nella maggior parte dei casi, nulla ha a che fare con l'idea e col ritmo del film. Ma ciò si spiega con la circostanza che la musica europea e soprattutto la musica russa, sino al 1917, hanno sempre avuto un grande successo in Cina. Così, per esempio, « *Canti di pescatori* » contiene un notevole numero di canzoni russe come « accanto al camino », « il bravo mercante » e il valzer « sui vulcani di Manciuaria ».

In questi ultimi anni si è potuto notare in Cina un risveglio della critica cinematografica. Questa critica esige, in genere, la produzione di pellicole a carattere realistico. E, se agli inizi della sua esistenza la produzione cinematografica cinese si basava sulla vita dei cavalieri, dei signori feudali, su elementi religiosi, oggi si constata un indirizzo diverso, verso soggetti tratti dalla realtà della vita, e soprattutto della vita attuale del paese.

Nel 1933 venne organizzata la « Federazione della cultura cinematografica » e venne fondata la cinecompagnia « I-Hua ». In seguito le Compagnie « Minsin » e « Lian-Hua ». Tra le pellicole prodotte da queste Società si possono citare « *L'acqua salata* » tratta da una novella dello scrittore Lou Shi-I, « *Onore materno* » e « *24 ore a Shanghai* » di Shen Tuansania. Quest'ultimo film venne vietato dalla censura.

Nel 1934 la « Associazione cinese tra le Ditte cinematografiche » produsse il film « *La vita umana* »; la Ditta « Minsin » produsse « *Il fiore delle sorelle* », in cui il creatore, Tshjen Tshjentsiou manifesta principii antimperiali, antifeudali e anticapitalistici.

La Ditta « I-Hua » ha prodotto egualmente, nel 1934, i film « *L'onda dei mari cinesi* » e « *Le fiamme* ». L'« Associazione Cinese delle Ditte cinematografiche » ha prodotto « *Piccolo giuoco* » e « *Canti di pescatori* ».

(*Sovietskoe Kino*, Mosca, n. 4 del 1935).

## CINEMA POLITICO E MILITARE

### U. R. S. S.:

In quest'anno la cinematografia sovietica ha iniziato la produzione di un certo numero di pellicole dette « pellicole della Difesa Nazionale », che, naturalmente appartengono alla categoria delle pellicole militari e, più che altro di propaganda militare e rivoluzionaria.

Nel prossimo autunno sarà lanciato « *Aerograd* » del regista ucraino Alessandro Dovgenko, di cui si è dato un estratto dello scenario, prodotto dalla « Mosfilm ».

Il regista B. Braun termina per conto della « Lenfilm » una pellicola dal titolo « *Le amiche* » che illustra il compito esercitato dalla donna russa durante la guerra civile. Il regista E. Dzigan sta per terminare « *Noi siamo quelli di Cronstadt* », su scenario di V. Vieshnievsky. Il regista M. Romm, d'accordo con lo scenarista Victor Gusieff lavora al film « *Il comandante* ». Il regista Marian girerà « *Perekop* » su scenario di Rubinstein e Abramoff, nel quale sarà rievocata la figura dell'ex Commissario per la guerra, Frunze.

La « Mejrabpom » prepara due pellicole sulla difesa nazionale: l'una, affidata al regista V. Pudovkin, « *Il più felice* » su scenario di N. A. Zarhi; l'altra « *La rivolta delle pietre* » affidata al regista I. Terentieff. I registi Blioch e Ivanoff cominceranno fra breve a girare « *La prima cavalleria* » su scenario dello scrittore Boris Lavrinnieff che racconterà la storia dei combattimenti sostenuti dai primi reparti della cavalleria russa sotto il comando di Voroshiloff e Budianoff. Il regista Dubson gira il film « *La patria chiama* » per il quale la maggior parte dell'azione si svolge in una fabbrica di aeroplani. Il regista A. Lebedieff gira un film per fanciulli sulla difesa nazionale dal titolo « *Fedka* ». Il regista Musikantoff gira a sua volta negli studi dei fratelli Vassilieff, autori di « *Ciapajeff* » il film « *La caduta del lago Kimas* ». Nicolai Tihonoff ha scritto lo scenario di un film « *Kiroff al Caucaso* » che sarà girato dal regista S. Timoshenko. Alessio Tolstoj ha composto lo scenario per il film « *La difesa di Tzaritzin* ». Zinovieff e Stein hanno composto lo scenario di « *La divisione della gloria* » che illustra la vita della marina sovietica, durante i giorni della difesa di Pietrogrado, regista Braun. Dubson girerà un film sulla figura leggendaria del comandante Kotovsky, su scenario di Garri. « *Veri eroi* » su scenario di B. Kataeff e A. Matsharet sarà girato dal regista Matsharet per glorificare tutti coloro che hanno dato il loro sangue per la difesa del paese sovietico.

Oltre a pellicole sulla difesa nazionale prodotte dagli studi della « Ukrainfilm », della « Belgoskino », è degno di nota il film « *Gli aviatori* », regista Galadjeff, di produzione « Vostokfilm », mentre Kulesheff, per conto della « Tadjikfilm » lavora alla pellicola « *Dohunka* » di carattere storico rivoluzionario sulla rivolta dei djighis contro l'Emiro di Bucarest.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*)

È partita dall'U.R.S.S. per la Mongolia una spedizione cinematografica sotto la direzione del regista J. Trauberg. Questa spedizione girerà il primo film parlato in lingua mongola.

Il soggetto farà risaltare il patriottismo nazionale mon-



"Casta Diva"  
Coppa Mussolini

golo nella sua lotta per l'indipendenza. Gli artisti saranno scelti fra quelli del teatro indigeno. Si avrà anche una versione russa di questa pellicola che sarà ripresa in parte in Mongolia e in parte a Leningrado dove si recheranno 12 artisti mongoli.

(*Poslednia Novosti*, Parigi, n. 5230 del 1935).

## CINEMA SCIENTIFICO

La cinefabbrica « Soiuztechfilm » di Mosca ha iniziato la produzione di una serie di corti metraggi sulla « botanica ricreativa » e una delle prime pellicole è dedicata alla vita dei fiori. Regista Svetozaroff; esperto, l'accademico Sopeghin.

(*Kino*, Mosca, n. 684 del 1935).

René Beaulieu rievoca le possibilità dell'utilizzazione del cinema per le ricerche e l'insegnamento della meteorologia, soprattutto attraverso la decomposizione dei movimenti, al rallentamento, ai primi piani convenientemente intercalati, e via dicendo.

Vi sono, ad es., dei fenomeni, come l'evoluzione delle nuvole, che l'occhio più esercitato non riesce a cogliere se non in modo imperfetto. Così, soprattutto in estate, è difficile, per il tempo che il fenomeno richiede, seguire la formazione di un cumulonembo uraganale che ha una evoluzione infinitamente lenta, di alcune ore. Il cinema, con una cadenza più lenta, di circa un'immagine per secondo, può riprenderlo integralmente e riprodurlo poi alla cadenza normale in modo da dare tutto l'insieme del fenomeno.

(*L'Activité Scientifique et Médicale*, Parigi, n. 7 del 1935).

## DIRITTO CINEMATOGRAFICO

La Convenzione Doganale per la libera circolazione delle pellicole educative, proposta e fatta approvare dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, di

Roma, è stata ratificata dalla Rumenia il 19 giugno corrente anno, sotto riserva dell'art. 9 e dalla Norvegia il 26 giugno decorso.

Sino ad oggi fanno parte della Convenzione i seguenti paesi, Austria, Bulgaria, Cile, Danimarca, India (senza i territori appartenenti ad un principe o ad un capo, posti sotto la sovranità della Gran Bretagna), Iran, Irlanda (Stato Libero), Italia, Monaco, Norvegia, Rumania e Svizzera.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

Il Parlamento inglese ha ratificato la clausola 7 del Finance Act 1935 e, per conseguenza, ha ratificato la Convenzione Internazionale per facilitare la circolazione delle pellicole educative. La sez. 3 della clausola 7 prevede, inoltre, il libero commercio delle pellicole del genere in tutte le parti dell'Impero Britannico anche nel caso in cui queste pellicole non siano state preventivamente riconosciute come educative dall'Istituto Internazionale del Cinema Educativo di Roma.

Il British Film Institute ha consentito ad occuparsi del rilascio, per 5 anni, dei certificati relativi. Il Dipartimento per l'Istruzione può, inoltre, rilasciare un certificato ad un qualsiasi film prodotto in paese estero che abbia firmato e ratificato la Convenzione, a condizione che il film in parola sia accompagnato da un certificato rilasciato dall'Istituto Internazionale del Cinema Educativo, di Roma.

Correlativamente i paesi che abbiano firmato e ratificato la Convenzione, s'impegnano a lasciar entrare, libere da ogni gravame doganale, le pellicole prodotte nel Regno Unito e che siano munite di un certificato dell'I.C.E.

(*Board of Trade Journal*, Londra, n. 2015 del 1935).

Il Bollettino edito dai proprietari di cinema dello Stato d'Indiana invita gli esercenti d'America a firmare, assieme al contratto di noleggio, l'*arbitration clause* che prevede, in caso di dissenso tra noleggiatore ed esercente, il ricorso ad un Collegio arbitrale anziché alla magistratura ordinaria.

Sistema notevolmente diverso dal cosiddetto *arbitrato Hays* che rimase in vigore sino a quando sopravvenne un decreto



del giudice Thacher che lo dichiarava illegale, decreto approvato dalla Suprema Corte degli S. U.

L'*arbitrato Hays* era affidato a persone che derivavano direttamente dalla classe industriale, il che poteva far temere non un'assoluta imparzialità nelle decisioni, mentre l'*arbitration clause* prevede che il Collegio arbitrale deve essere nominato dagli stessi interessati e non da persone estranee alla controversia.

(*Harrison's Reports*, New York, n. 34 del 1935).

Un nuovo tentativo di far esercitare dal Governo un controllo sull'industria cinematografica, sul tipo della NRA è stato fatto in America ad opera del senatore Joseph O'Mahoney. Il suo progetto comprenderebbe la creazione di una Commissione Federale del Commercio che dovrebbe impegnarsi a fare osservare la massima lealtà negli affari, a determinare le ore di lavoro ed i salarii, a controllare la produzione, gli acquisti e le vendite.

Il progetto è vivamente appoggiato da William Green, Presidente della A.F.L. Ma non potrà essere discusso dal Congresso prima del 1936. Frattanto il Presidente Roosevelt non ha creduto di pronunciarsi sulla opportunità di farlo approvare.

(*Variety*, New York, n. 8 del 1935).

## ESTETICA GENERALE

In un articolo « I nostri registi di pellicole parlate » Haribai Des critica vivamente i registi attuali della cinematografia indiana.

Egli rileva che, se durante i dodici anni di vita della produzione indiana di pellicole mute l'India non ha saputo

produrre più di una dozzina di registi, con l'avvento del film parlato il loro numero è aumentato eccessivamente ma non certo in qualità. Soltanto quattro anni or sono la cinematografia indiana produceva la sua prima pellicola parlata ma, a parere dell'articolista, i nuovi registi sorti per seguire questo metodo hanno la pretesa di voler cumulare nella loro persona il direttore artistico, lo scenarista ed altre funzioni egualmente delicate senza avere un'esatta concezione del loro mestiere. La più parte delle volte sono stati assunti al rango di registi perchè un loro film, grazie a collaboratori d'ogni genere, ottenne successo e ritengono, per conseguenza, che ciò sia sufficiente a giustificare le loro pretese ulteriori.

Il che non esclude che, anche in India, vi siano degli uomini di autentico valore:

a) *R. Chaudry* - Già disegnatore di réclames. Debuttò come regista nel 1925 dirigendo, per conto della « Laxmi Pictures » il film « *Neera* ». Deve la sua rinomanza al film muto « *Madhuri* ». Scopri e lanciò la vedetta Sulochma.

b) *Nandalal* - Tra i più giovani registi, in cerca continua di poter esprimere i propri ideali sullo schermo. Il suo capolavoro è il film « *India Ma* ». Ha posto in valore le vedette Shantakumari e Mahduri.

c) *Shantaram* - Originale di idee, ma poco logico nelle sue composizioni. Le sue più recenti pellicole sono « *Amrithmanthan* » e « *Chandrasena* ».

d) *Chandulal* - Debuttò con la « Laxmi Pictures » per passare poi alla « Kohinoor ». La sua fama, che oggi è notevole, ebbe inizio col film muto « *Gunasundri* ». Non vi è, in India, regista che lo superi nell'adattamento, allo schermo, anche delle idee e del modo di pensare che si riscontra nelle pellicole straniere.

e) *Devki Bose* - Regista d'avvenire. Deve la sua reputazione alle pellicole « *Purun Baghta* » e « *Chandidas* ».

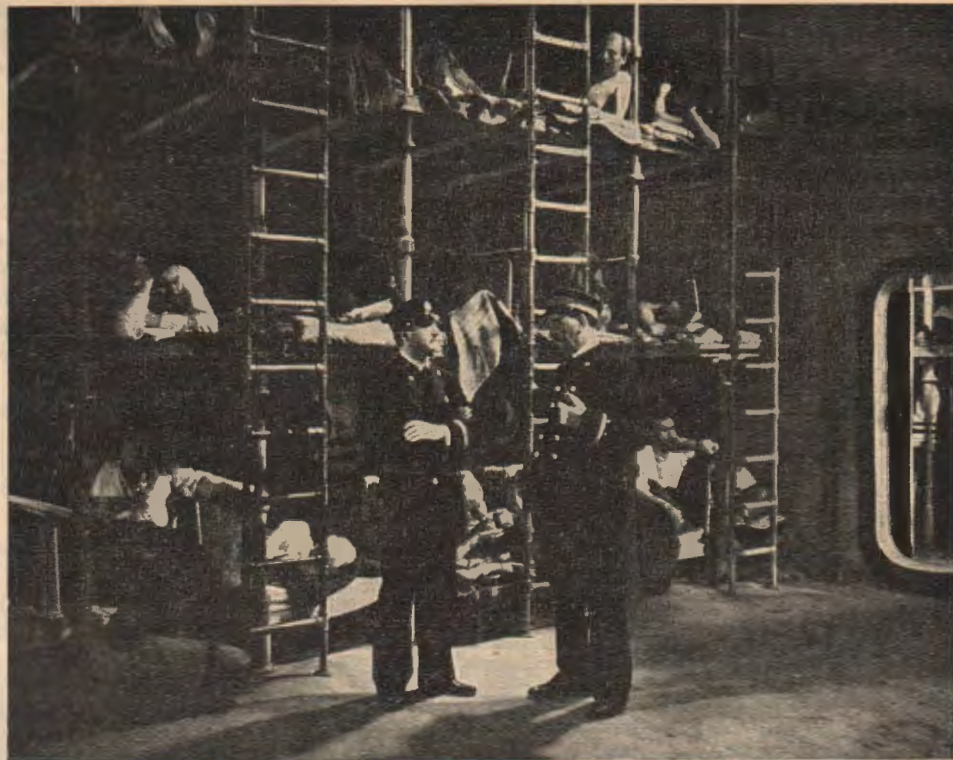


LA COPPA MUSSOLINI DELLA III MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA È STATA ASSEGNATA AL FILM METRO GOLDWYN MAYER

## ANNA KARENINA

CON LA SEGUENTE MOTIVAZIONE:

*L'alta interpretazione di Greta Garbo, unita ad una traduzione in immagini vive del capolavoro tolstoiano, quanto mai efficace ed umano, fa di questo film una opera di indubbio valore artistico. La realizzazione non si limita all'esteriorità della vicenda, ma raggiunge con sobrietà di mezzi il nucleo psicologico del dramma. Così che essa diventa opera d'arte compita.*



“Passaporto rosso”,  
Coppa de P. N. F.

f) *Baburao Mistry* - Oltre ad essere un buon regista ha saputo organizzare anche una scuola di regia. Suo motto è «l'arte per l'arte» e nell'esecuzione del suo lavoro non omette alcun dettaglio che possa contribuire alla riuscita del film raggiungendo momenti di autentica genialità.

g) *Nanubhai Desai* - È piuttosto un direttore di produzione che non un regista e nel suo lavoro è di tale scrupolo da superare qualunque altro dirigente del genere in India.

h) *Jayant Desai* - È uno dei più giovani registi, molto apprezzato dalla «Ranjit» per conto della quale lavora. Deve il suo successo al film «*Toofan Mail*» che fece il giro delle Indie riportando un vero trionfo.

i) *Nagendra Muzumdar* - Debuttò alla «Laxmi Pictures» nel 1925. Da allora non credè più di una pellicola per Casa. Ciò in conseguenza del fatto che egli dà sempre alle composizioni cinegrafiche tutto se stesso ed è costretto, di volta in volta, a cambiare ambiente per ritrovare una nuova ispirazione. È forse il più umano tra i registi indiani. Possiede delle scintille di genio ma ha sempre bisogno di qualcuno che sia pronto a profittarne ed a metterle in valore. Richiede sempre una persona che lo diriga e lo consigli.

l) *Kardar* - È noto per il film «*Sultana*» ma ha ancora molta strada da fare per potersi mettere in valore.

m) *Asorthy* - Non ha ancora data l'esatta misura del suo valore di regista.

n) *Homi Master* - Possiede momenti di genio ma ha anche momenti di vera mediocrità. È uno dei veterani della cinematografia indiana.

Questi i dodici registi d'India che l'A. considera tra i migliori. Fra quelli di minor valore sono: Bhavnani, Nanubhai Vakil, Profulla Ghosi, Dhirubhai Desai, S. Badami, Narayan Devare, Ezra Mir, Marshad Mehta, A. P. Kapoor, Kanjibhai, Gunjal e Dhiren Ganguli.

(*Moving Picture Monthly*, Bombay, n. 5 e 6 del 1935).

In un articolo dal titolo «La vittoria del lirismo», D. Marian constata che il lirismo riappare non soltanto nella letteratura sovietica, ma anche nel cinema. Aggiunge però che, naturalmente, non si tratta del solito lirismo bor-

ghese, ma di un lirismo d'essenza puramente sovietica. Il lirismo è sentimentalismo, pericolo che può farlo ricadere nel misticismo e l'uomo vi appare, sempre, come il rappresentante di un'idea.

Come esempio tipico del lirismo nella cinematografia sovietica l'A. cita l'ultimo film del regista J. Raizman «*Gli aviatori*», su scenario di Matsherett, produzione Mosfilm 1935.

Questo film comincia con una esposizione-introduzione troppo estesa che occupa i primi 300 metri del film e la pellicola propriamente detta non ha inizio se non quando Rogatheff, direttore della Scuola di aviazione, comunica all'istruttore Belaëff la prossima prova dell'aeroplano costruito da questo ultimo. Per quanto questa prima parte espositiva sia utile non riesce, cioè non di meno, a soddisfare il pubblico.

Ma, dal momento in cui il soggetto comincia a svolgersi avanti i nostri occhi, si delinea nettamente il carattere dei due personaggi principali: Rogatheff e Belaëff. Il primo è il tipo dell'uomo posato, serio, per il quale il coraggio non significa un inutile rischio della vita, che nessuna contrarietà riesce ad abbattere, che conoscerà sempre ciò che il dovere gli ordina di fare e che, in fin dei conti, quando sarà costretto a non volare più, troverà sempre il modo di occuparsi, di rendersi utile al suo paese ed al suo ideale.

L'altro, Belaëff, è un tipo del tutto opposto, che arrischia la vita per il semplice piacere di rischiarla, che non può vivere senza ardimenti, senza pericoli e che, quando, verso la fine del film, in seguito ad un accidente, sarà anch'egli costretto a rinunciare all'aviazione, penserà soltanto al suicidio.

L'eroina del film, Galia, non ha che un'importanza secondaria, serve unicamente di collegamento tra questi due uomini che, per quanto innamorati della stessa ragazza, non cessano, per ciò solo, dall'essere amici intimi.

La trama amorosa è, insomma, assai lieve. Il film contiene, inoltre, numerosi errori di carattere tecnico per quanto riguarda l'aviazione. Uno di questi errori è quello per cui, secondo l'autore del film, avviene un accidente all'aeroplano pilotato da Belaëff che, malgrado l'avaria al condotto della benzina, avrebbe potuto ottimamente planare

ed evitare la disgrazia che lo renderà invalido per tutta la vita. Un'altra incongruenza consiste in ciò che Galia, mentre è occupata a mettere in moto il motore... pensa a sorridere all'ufficiale pilota.

Il film contiene, inoltre, degli episodi che sono di una lunghezza eccessiva come, ad esempio, la scena in cui Rogatheff si fa tagliar la barba da un parrucchiere e quello dell'operazione all'ospedale.

Quanto agli attori si può mettere in risalto B. Shukin (Rogatheff) che è venuto al cinema dal teatro Vachtangoff. L'attrice E. Melnikova (Galia) emoziona per la chiara semplicità con cui recita. Koval-Samborsky, al contrario, nella parte di Belaëff, è molto lungi dall'essere perfetto.

Ottimo il lavoro dell'operatore L. Kosmatoff, che ha notevolmente contribuito alla riuscita del film.

(*Sovietskoe Kino*, Mosca, n. 5 del 1935).

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

In un articolo dal titolo « Il regista, personaggio dello schermo » Henri Diamant-Berger afferma che incomincia a crearsi una tradizione letteraria tendente a rappresentare il mondo del cinema sotto una luce non solo poco adulatrice ma anche poco esatta. E ciò è tanto più da deplorare in quanto una maggiore aderenza alla verità avrebbe per lo meno il merito di presentare un valore documentario e un interesse più vivo.

La scarsità degli scrittori di scenarii ha costituito la fortuna dei registi. In mancanza di trame, di testi, di idee, il regista ha preso la direzione del lavoro, lo ha, in un certo senso, creato, ed è stato, per così dire, come un maestro di orchestra che si improvvisa compositore.

Collaboratore del regista è il tecnico. Mettere in scena un film non richiede soltanto impartire agli attori delle indicazioni febbrili. La messinscena esige un piano di lavoro complesso e coordinato che deve essere discusso e approvato dagli architetti, dai decoratori, dagli elettricisti, dagli addetti ai costumi. Come pure essa esige un'esatta proporzione fra tutti questi elementi e il capitale disponibile il quale, checchè se ne pensi, non è elastico.

Nella realizzazione di un film i più importanti aiuti del regista sono gli operatori e gli ingegneri del sonoro. Le nozioni tecniche del regista, qualora egli non voglia essere una marionetta nelle mani dei suoi collaboratori, debbono estendersi anche in questi settori. Complesso e faticosissimo, conclude l'A., è il lavoro di realizzazione: un film la cui proiezione non oltrepasserà i 90 minuti, richiede almeno un mese di lavoro, il che significa che, in una giornata di lavoro, non si eseguono più di tre minuti di ripresa effettiva.

(*L'Indépendance Belge*, Bruxelles, n. 228 del 1935).

Sotto l'insegna: « L'umorismo nel film » il Cinema Urania di Amburgo ha organizzato un programma di proiezione, secondo il quale per quattordici giorni consecutivi si sono nuovamente presentate le migliori commedie tedesche degli ultimi due anni.

È questo un nuovo ed indovinato metodo per dare al pubblico la possibilità di studiare in base ad osservazione diretta le caratteristiche dei migliori attori comici, ed è inoltre un passo in avanti sulla via di una consapevole programmazione artistica che oggi si può a ragione pretendere da ogni buon cinema.

(*Film-Kurier*, Berlino, n. 200 del 1935).

## EVOLUZIONE DEL FILM

In un articolo « Cinematografia a colori » Lux pubblica un'interessante descrizione di un nuovo sistema di cinematografia a colori ideato dagli italiani Cristiani e Ma-

scarini, che applica il metodo additivo in tetracromia. Il principio generale è quello di ricavare il metodo obbiettivo di una macchina da presa ordinaria, mediante l'aggiunta di un sistema di prismi, quattro immagini contemporanee e uguali, contigue, ognuna delle quali, prima di giungere alla pellicola sensibile, attraversa un filtro selettivo. Questo filtro è un disco diviso in quattro quadranti eguali, rosso, giallo, azzurro e verde, rispettivamente. La pellicola, di dimensioni normali, avendo ogni singolo fotogramma costituito da quattro immagini monocromatiche di dimensione 9x12 ciascuna, si sviluppa come le comuni pellicole. In proiezione si adatta alla macchina ordinaria un sistema ottico analogo a quello della ripresa e le quattro immagini proiettate con luce di conveniente colore vengono a sovrapporsi sullo schermo dando un'immagine unica a colori naturali.

(*Sapere*, Roma, 16 del 1935).

Il colore costituisce un altro passo della cinematografia verso il realismo. Natalie M. Kalmus pubblica un interessante articolo sulla « consapevolezza del colore ». L'A. osserva che, psicologicamente i colori si dividono in gruppi « caldi » e « freddi » ed ogni colore e sfumatura ha i suoi significati psicologici: rosso-pericolo; sangue-vita, calore; verde-natura, scene all'aperto, libertà, freschezza, ecc.

Per armonizzare le emozioni e le situazioni occorre tener presenti questi principi. La sovrapposizione dei colori ha anche una parte molto importante nella scelta dei colori per lo schermo. Ogni colore tende a modificare un altro che gli sia posto accanto avvicinandolo al suo complemento. P. es. l'arancione il cui complemento è il bleu tenderà a far apparire più bleu un bleu-verde che gli sia posto vicino.

Nella cinematografia un altro problema che non si ritrova nella pittura viene ad introdursi per il fatto che essendo la scena in movimento, la sovrapposizione dei colori, e quindi l'apparenza dei colori stessi, cambia continuamente.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

Un giovane architetto di Nantes, Lucien Dodin, ha condotto a termine un nuovo sistema di cinematografia stereoscopica. La sua invenzione consiste nella sostituzione degli ordinari schermi piatti con una serie di lenti e di prismi. La proiezione verrebbe a farsi non dal fondo della sala, ma dietro lo schermo, che ha una forma conica. Si tratta, in certo modo, dell'applicazione pratica dell'invenzione dello schermo conico che venne presentato da Gabriel Lipmann all'Accademia delle Scienze nel 1908. Sistema che presenta il vantaggio di non richiedere mutamenti agli apparecchi da proiezione.

(*Ciné-Comœdia*, Parigi, n. 3278 del 1935).

I. A. Ball, della Technicolor Motion Picture Corp. dopo un breve riassunto storico del processo Technicolor per la cinematografia a colori dà una descrizione dell'apparecchio di presa e del processo di stampa. L'articolo termina con una discussione sui principii fotografici applicati al processo a tre colori della Technicolor.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

È stata fondata la « Bostock Fourcolor Ltd » per sfruttare un nuovo procedimento di pellicole a quattro colori. Il processo s'ispira ai sistemi della stampa litografica in quattro colori. Non richiede alcuna quantità supplementare di luce ed è soltanto caro il doppio del normale film in bianco e nero.

(*Kinematograph Weekly*, Londra, n. 1478 del 1935).

## FILM (segnalazioni e critiche)

Fra gli interpreti del nuovo film di Joan Crawford « *La luce della vita* » figura Henry Kolker, attore che ha partecipato, quasi sconosciuto allora, ad uno dei primi successi dell'attrice Rose Marie. Il Kolker apparirà nelle vesti di un dottore, amico e consigliere dell'eroina, una spigliata ragazza ultramoderna che s'innamora di uno scienziato archeologo (Brian Aherne). Il contrasto tra le due mentalità e temperamenti completamente opposti dà luogo ad un interessante sviluppo di situazioni che portano i protagonisti ad una perfetta intesa intellettuale e sentimentale. Il film è diretto da W. S. Van Dyke.

Mentre si girano le scene di questo lavoro, un altro è in preparazione sempre per Joan Crawford: « *Elegance* » (Eleganza), un dramma musicale nel quale accanto all'attrice apparirà Clifton Webb, noto creatore ed esecutore di danze moderne.

(Comunicazione diretta della M.G.M.).

« *Le due Città* », il secondo film dopo « *David Copperfield* » che la M.G.M. realizza da un romanzo di Carlo Dickens, fra i molteplici suoi pregi eccezionali, romanzeschi e drammatici, ha anche quello delle ricostruzioni ambientali storiche. Infatti in questo lavoro ne vedremo una fra le più caratteristiche ed interessanti: il famoso tribunale londinese di Old Bailey, ricostruito per l'occasione negli stabilimenti Metro di Culver City tale e quale come esisteva nel 1765. In questo tipico scenario si svolge una fra le più im-

pressionanti scene del grandioso lavoro: il processo contro Carlo Darney, interpretato da Donald Woods, e la brillante difesa di Sydney Carton interpretato da Ronald Colman. A fianco di questi due attori, ormai popolarissimi, altri ce ne presenta il lavoro, dotati di non minor prestigio artistico. Basterà citare Edna May Oliver, Henry Walthall, Reginald Owen e Elizabeth Allan. A dirigere questo eccezionale lavoro è stato scelto Jack Conway.

(Comunicazione diretta della M.G.M.).

Cecile Courtneidge, nota attrice dello schermo inglese, interpreterà insieme con Frank Morgan « *The perfect gentleman* », un nuovo film M.G.M. tratto dal lavoro teatrale omonimo di Edward Childs Carpenter. Il regista Tim Whelan, che ha diretto l'ultimo film inglese della Courtneidge, realizzerà anche il primo lavoro americano dell'attrice. Tim Whelan ha iniziato la carriera come scrittore presso una produttrice cinematografica americana di Santa Barbara. Successivamente è passato alla regia. Con il suo recente film girato in Inghilterra « *Along came Sally* » ha dato prova della piena maturità delle sue qualità artistiche e direttoriali. La M.G.M. si è assicurata la sua collaborazione. Il primo film realizzato per questa casa è « *The Murder Man* », protagonisti Spencer Tracy e Virginia Bruce.

(Comunicazione diretta della M.G.M.).

Si è iniziata la lavorazione di una nuova pellicola italiana che ha il titolo provvisorio « *Idillio 1848* ». Società produttrice « Tiberia Film ». Stabilimenti di produzione



S. A. CAPITANI FILM - ROMA

Luisa Jerda nella parte di Nennella, Evelina Paoli nella parte di Carmela. Regista Guazzoni

“Re Burlone”

Produzione 1935-1936

CAPITANI FILM

CONSORZIO I.C.A.R.

# RE BURLONE

PROTAGONISTA

ARMANDO FALCONI

Stabil. CINES

Regia di E. GUAZZONI

# Ginevra degli Almieri

PROTAGONISTA

ELSA MERLINI

Regia GUIDO BRIGNONE

Stabil. CINES

# CAPITANI FILM

IL FILM COMICO  
PIÙ ATTESO  
DELLA STAGIONE

## L'ARIA DEL CONTINENTE

con

ANGELO MUSCO

Regia di G. RIGHELLI

Direz. di prod. F. BIANCINI

Stabil. TIRRENIA

## FIORE DELLE HAWAII

con MARTA EGGERTH  
L'ATTRICE CHE HA TRIONFATO A VENEZIA

e IVAN PETROVICH

Prod. RIO FILM

L'OPERETTA ITALO-FRANCESE

## MASCOTTE

con LUCIEN BAROUX  
e GERMAINE ROGER

Prod. LES MASCOTTE FILMS

## "TROLLEY"

UN FILM DI MASSIMA COMICITÀ

con  
PAUL HÖRBIGER

Regia di E. W. EMO

## CAVALIERE ROSSO

con  
IVAN PETROVICH

e  
CAMILLA HORN

IL FILM A COLORI NATURALI



"Le avventure di Pinocchio,,

« Cines ». Soggetto tratto dalla commedia « Il gatto in cantina » di Nando Vitali. Sceneggiatore, Kurt Alexander. Regista, Mario Mattoli. Direttore di produzione e supervisore, A. Besozzi.

Interpreti principali: signore Milly, Giuditta Rissone, Ada Dondini. Signori: Vittorio De Sica, Enrico Varisio, G. Ninchi, Renato Cialente, R. Biliotti, A. Barrella.

(Comunicazione della Dir. Gen. della Cin.).

Alla « Mejrabpomfilm » è in corso di realizzazione un film artistico-sonoro dal titolo « Glückauf » sulla vita dei minatori del bacino del Don.

Scenariò di V. Grossman e Gouber.

Lo scenario è stato sottoposto alla discussione ed approvazione degli stessi minatori del bacino del Don.

Registi Obolensky e Pronin; le canzoni che vi si trovano sono state composte dal poeta Victor Guseff. Artisti principali sono: Svashenko e Kriutshkoff.

Gli esterni saranno girati a Godievk, Gorlovk e Staï-nograd (Bacino del Don).

(Kino, Mosca, n. 684 del 1935).

Mario Carli, dopo il successo di « Passaporto rosso », aveva annunciato un suo prossimo film « Churrasco », di ambiente italo-americano, e che egli intendeva portare a compimento entro l'anno.

Ma Mario Carli è caduto, prima del tempo, serenamente come aveva vissuto, da buon soldato della causa nazionale. Oggi « Churrasco » torna ad essere in altomare, ed è a sperare che, altri, possa degnamente riprendere, per il suo nome, l'opera che il buon combattente aveva iniziato con limpida volontà di italiano.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

Si è iniziata la lavorazione del film « Ginevra degli Al-mieri ». Società produttrice « Icar ». Stabilimenti di pro-

duzione « Cines ». Soggetto tratto da un grottesco fiorentino del '400. Sceneggiatura di Luigi Bonelli, Ivo Perilli e Guido Brignone. Direttore di produzione, Aldo Vergano. Regista, Guido Brignone.

Interpreti principali: signore Elsa Merlini, Dirce Bellini, Pina dal Cortivo. Signori: Amedeo Nazzari, Umberto Palmarini, Guido Riccioli, Ugo Ceseri, Maurizio D'Ancora, Ermanno Roveri, Luigi Almirante, Olinto Cristina, Carlo Duse.

(Comunicazione della Dir. Gen. della Cin.).

#### Pellicole d'Italia in terra straniera:

A Tetuan, nel Marocco, « Dall'acquitrino alle giornate di Littoria » avanti un pubblico sempre più folto e sempre più entusiasta. Alla prima rappresentazione hanno assistito il Califfo e l'Alto Commissario che hanno espresso la loro viva ammirazione per la magnifica realizzazione dell'opera di bonifica Fascista.

La stessa pellicola è stata rappresentata, con eguale successo, a Ceuta.

A La Paz, in Bolivia, tra applausi continui « Mussolini parla ».

A Londra, parecchi documentari italiani. Tra essi, ammirato, « L'imbarco della Peloritana per l'Africa Orientale ».

Altri documentari della vita italiana de'oggi, ad Alessandria d'Egitto, al Cairo, ad Ismailia, a Port Said.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

Un gruppo di pellicole italiane è stato lanciato in America, col massimo successo, attraverso una riuscita campagna pubblicitaria fatta alla radio, sui giornali, con opuscoli di propaganda, avvisi e striscioni murali e persino, per qualche pellicola, come per « L'eredità dello zio buon'anima », della « Capitani Film » nelle chiese.

Oltre il film indicato sono in programmazione « *Porto* », « *Teresa Confalonieri* », « *La canzone del sole* », « *La Gerusalemme Liberata* » ed altri.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

La Compagnia TATA, produttrice di ferro e di acciaio ha, di recente, fatto proiettare a Bombay un film reclamistico e di propaganda sulla sua produzione e sulla lavorazione dei metalli.

La TATA è l'unica Società indiana che produce acciai e possiede non soltanto miniere di carbone, ferro, delle proprie ferrovie, ma anche un'intera città di 40.000 abitanti in cui si trovano le sue officine e le abitazioni degli operai e dei dirigenti.

(Department of Commerce, Washington, n. 2-30 del 1935).

Irving Thalberg ha deciso di realizzare per la M.G.M. la versione cinematografica del famoso ciclo eroico brettonico « *I cavalieri della Tavola Rotonda* ». Il carattere fantasioso di questa leggenda epica, ricca di avventure eroiche e romanzesche, popolata di figure straordinarie fra le quali giganteggia quella del Re Artù, verrà rigorosamente rispettato. L'allestimento del film — scenario e messinscena — avrà cure scrupolosissime.

(Comunicazione diretta della M.G.M.).

Una nuova Casa americana, la « Music Guild Prod. Inc. » ha deciso di dedicarsi unicamente alla riproduzione cinematografica delle opere musicali.

Il primo film del genere sarà probabilmente « *Faust* », in lunghezza normale.

Sarà girato negli studi dell'Astoria a Long Island; diretto da G. W. Pabst; gli adattamenti per lo schermo saranno eseguiti da Manuel Komroff, il direttore musicale sarà Fritz Reiner e il compositore sarà George Antheil.

(Motion Picture Herald, New York, n. 3 del 1935).

In lavorazione avanzata « *Re burlone* » della « Capitani Film », che si sta creando in una perfetta cornice storica. Tra i realizzatori Guazzoni, Righelli, Biancini, Silos, ed altri.

Sempre per opera della « Capitani » è stato posto in cantiere, negli stabilimenti di Tinrenia « *L'aria del continente* » dalla commedia di Nino Martoglio. Interprete Angelo Musco; regista Gennaro Righelli; direttore di produzione Ferruccio Biancini.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

Circa il film sulla vita del famoso colonnello Lawrence, si annuncia che il regista Alexander Korda giungerà in Egitto, accompagnato da tutta una *équipe* di attori per girare alcune tra le principali scene della ripresa.

La maggior parte del film sarà ripresa in Egitto e in Palestina, nei luoghi in cui il famoso membro dell'Intelligence Service ebbe ad esplicare le sue funzioni.

Le scene militari saranno dirette dal colonnello Sterling, collaboratore militare del Lawrence, che seguirà il Korda in Egitto.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

La nuova Società « Herbert Wilcox Prod. Ltd. » annuncia la creazione prossima di due pellicole: « *Il cantore della strada* » (Street Singer) con Anna Neagle e Arthur Tracey, sotto la direzione di Herbert Wilcox, film che sarà prodotto negli stabilimenti dei « British and Dominions Studios », e « *The Blue Lagoon* », che sarà girato ad Honolulu e nei mari del Sud.

Vi sarà, inoltre, un film a tre colori la cui direzione tecnica, per quanto riguarda i colori, sarà affidata a Natalie Kaïmus, mentre, per i ruoli principali, si tratta con Joel McCrea e Richard Cromwell.

(To-Day's Cinema, Londra, n. 3084 del 1935).

È in preparazione a Milano un nuovo film « *Il Museo dell'amore* », a colori, della lunghezza di circa 500 metri, ripreso secondo il sistema Roncarolo. La trama ha, per sfondo, gli incanti di un lago lombardo e di una sua celebre villa e, come protagonista, Liana Ferri. Particolare novità avrà la parte musicale che sarà composta dal duo pianistico Bormioli-Semprini. Le prime scene sono state girate nella Cappella del Castello Sforzesco.

(Cinegiornale, Roma, n. 13 del 1935).

Nuova, originalissima creazione filmistica italiana, tanto più originale in quanto contiene spunti di politica, di storia, di demografia, di economia, con quadri realizzati in collaborazione col « Barometro Economico Italiano », è la pellicola sull'*Abissinia* edita dall'Istituto Nazionale LUCE.

Vi si contiene un'illustrazione completa sulla posizione geografico-politica del paese, un confronto tra il territorio italiano e quello abissino, tra il numero relativo degli abitanti, tra la densità delle popolazioni, ed altro.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

È giunta nella regione polacca degli Hutzuli la spedizione cinematografica dell'UFA per la ripresa di un documentario sulla vita, i costumi ed i paesaggi di questa regione montanara dei Carpazi. La spedizione è diretta dal dottor Schultze.

(Kurjer Poranny, Varsavia, n. 240 del 1935).

A partire dal prossimo ottobre gli schermi inglesi proietteranno, composti dalla rivista americana « Time », dei film di attualità, già conosciuti in America sotto il titolo « *Il cammino del tempo* ». Si tratta di pellicole destinate non soltanto a far vedere, ma a spiegare la loro provenienza e la loro ragion d'essere.

(The Times, Londra, 1935).

Si sono iniziate a Vienna le riprese per il film « *Ein Walzer um den Stephansturm* » (Un valzer intorno al campanile di S. Stefano), una commedia musicale dei giorni nostri Regia: J. Hübner-Kahla. Musica di Anton Profes. Protagonisti: Wolf Albach-Retty, Leo Slezak, Gusti Huber, Olga Tschschowa, Oscar Sima e Hans Richtier. Il film sarà pronto per la fine di ottobre.

(Der Film, Berlino, n. 35 del 1935).

La « Harmon Foundation » ha prodotto un film in quattro parti, formato 16 mm. sull'arte negra in America. Si vedono alcuni artisti negri al lavoro. Una parte del film è consacrata anche alla conoscenza di alcuni esemplari dell'arte primitiva africana, mentre un'altra parte è consacrata all'esame del problema sociale negro.

(Movie Makers, New York, n. 7 del 1935).

La « Compagnia Cinematografica Latino Americana » ha in corso di produzione, tra l'altro, le due seguenti pellicole « *Vamonos con Pancho Villa* » (Andiamo con Pancho Villa) e « *Los banditos de Rio Frio* » (I banditi di Rio Fredo). Vi prenderanno parte 23 attori messicani e i due registi Fernando de Fuentes e Juan Bustillo Oro.

(Motion Picture Daily, New York, n. 32 del 1935).

Il regista Sanoff ha in corso di ripresa il film « *Il cuore dei monti* », documentario-etnografico della Svanetic, regione ancora poco conosciuta nel sud dell'U.R.S.S.

Fra gli attori principali: Krovtschenko, Mourousidze, Horova, Daushvili e Gordadze.

Esperto per la parte etnografica: Ignati Gabliani.

(Kino, Mosca, n. 684 del 1935).

## FILM (scenari)

Alessandro Dovgenko sta per condurre a termine il film « *Aerograd* » di cui si sono lungamente, ma non completamente occupati giornali e riviste cinematografiche.

Si tratta di una pellicola che si svolge nell'estremo oriente sovietico, territorio che possiede una frontiera orientale di 5.000 chilometri circa e la cui ricchezza minerale e vegetale è ancora assai poco conosciuta, non soltanto in occidente, ma negli stessi territori dell'U.R.S.S.

Il film presenta, per conseguenza, ed innanzitutto, un valore del tutto documentario, paesistico. Quanto al soggetto, dato quel che è possibile conoscerne attraverso le informazioni dirette o dei giornali, non potrà presentare dei lati di eccessiva drammaticità, dal momento che, come per la pellicola « *Ivan* », dello stesso regista, prodotta nel 1933, gli eroi saranno soprattutto idee e principii politici e filosofici.

Dall'estratto di scenario che seguirà, scritto dallo stesso Dovgenko, si può trarre che se le idee del regista gli si possono considerare familiari, i personaggi non consentono, così come sono offerti, di considerarli vivi in relazione alle passioni personali e individuali. Come in « *Ivan* » l'eroe principale, Glushak, non ha parte essenziale nel film.

Quanto allo scenario non bisogna dimenticare che regista e scenarista sono in questo caso, raccolti in un'unica persona. Non lo si può considerare nè come scenario letterario, nè come scenario tecnico dal momento che non è suddiviso in quadri accompagnati da indicazioni tecniche.

Ciò appunto perchè data l'unica funzione del regista e dello scenarista alcune linee potevano sembrare, al Dovgenko, più che sufficienti per seguire il suo piano di regia.

Se anche, in ogni modo, « *Aerograd* » non potrà essere considerato come un gran film, nel senso rigoroso dell'espressione, è fuori dubbio che dovrà essere considerato come un magnifico quadro d'insieme. (N. d. R.).

### ESTRATTO DALLO SCENARIO DI « AEROGRAD »

DIDASCALIA: « *Viva Aerograd, città che noi, bolscevici, creeremo sulle rive del Pacifico* ».

L'Oceano. La taiga. Sopra una prateria suona un'orchestra sinfonica.

DIDASCALIA: « *Nei mari di Bering, in cui si agitano i monti di ghiaccio e le flottiglie delle balene (contrastati). Mare. Vallate della taiga. Mare. Balene* ».

DIDASCALIA: « *All'oriente dell'Amur* ».

L'Amur d'estate (dissolvenza incrociata). L'Amur d'inverno. Sull'Amur gelato e coperto da un lenzuolo candido si avanzano i Krasnoarmeitsi (soldati dell'Armata Rossa).

Aeroplani senza fine, allineati sulla neve. Piloti in ranghi serrati. Un cannone.

DIDASCALIA: « *Degli sconosciuti trasportano dinamite oltre le rive dell'Amur. Due di essi non sono russi* ».

Un sentiero tracciato dalla pista di animali selvaggi. Si vedono gli sconosciuti sparire nella taiga.

DIDASCALIA: « *Attenti! Bisogna ucciderli!* ».

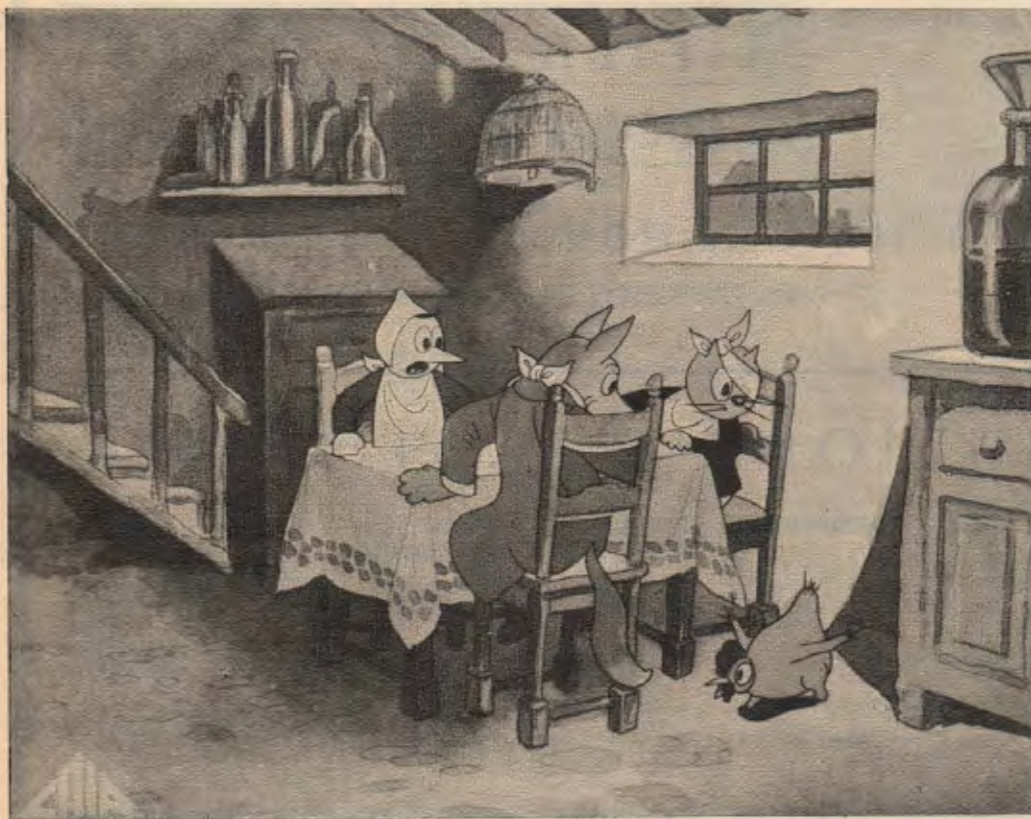
Gli sconosciuti riappaiono sopra una pianura illuminata dal sole e scompaiono di nuovo.

DIDASCALIA: « *Sulla riva Carlo Marx del mar del Giappone* ».

Taiga. Si sente una musica. Nell'interno della taiga dei marinai cantano costruendo delle capanne..

DIDASCALIA: « *Sembra che da questo punto diventino più piccoli e lontani il vecchio mondo e l'Oceano Pacifico* ».

Si innalza un aeroplano. Volano uno stormo di aeroplani. Sul mare scivolano gli idroplani.



LUIGI DE VECCHI (C.A.I.R.) ROMA

« Le avventure di Pinocchio »



Il film italianissimo della stagione 1935-36

# LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

STORIA DI UN BURATTINO DI LEGNO TRATTA  
DALLA IMMORTALE OPERA DI CARLO COLLODI

CARTONE ANIMATO A COLORI A LUNGO METRAGGIO  
PRODUZIONE C. A. I. R. - ROMA

Per la sua magnifica e completa realizzazione in  
Cartone Animato a Colori, questo film segnerà la  
più fulgida data, un ardimento, un ricordo inconfondibili e indimenticabili.

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

IL LIBRO PIÙ LETTO

IL FILM PIÙ ATTESO

IL SUCCESSO PIÙ CLAMOROSO

MONOPOLIO PER TUTTO IL MONDO LUIGI DE VECCHI

VIA FRANCESCO CRISPI, 58 - ROMA - TELEFONO 44-904

---

## DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:

### LAZIO E DIPENDENZE

ROBERTO FRACASSINI  
Via del Mille, 1 - ROMA

### EMILIA

G. B. SALA  
Via Gallera, 93 - BOLOGNA

### ITALIA MERIDIONALE

SOC. AN. ASTREA FILM  
Via C. Battisti, 53 - NAPOLI

### VENETO

G. B. SALA  
Corso Popolo, 16 - PADOVA

### SICILIA, COLONIE E PROTETTORATI ITALIANI

SOC. AN. ASTREA FILM  
Via S. Euplio, 32 - CATANIA

### LOMBARDIA

ANTONIO RUSSI  
Via S. Tommaso, 8 - MILANO

### TOSCANA

LUIGI ZUCCOLO  
Via de' Pecori, 4 - FIRENZE

### PIEMONTE E LIGURIA

EMILIO PERANI  
P.za Ponticello, 23 GENOVA

DIDASCALIA: « Il tifone si avvanza sul Giappone ».

Il mar del Giappone. Rugge il tifone. Le rive scoscese. La taiga è scossa con violenza. Un vecchio cedro si abbatte al suolo.

Massimo Glushak tira ripetutamente con la sua mauser in direzioni diverse.

Si risponde al fuoco.

Sette. Dapprima. Poi, sei. Poi, cinque.

Sono tutti uomini di coraggio. Così sparano, l'un contro l'altro, gli avversari che hanno lungamente e vivamente desiderato di incontrarsi.

Cinque sono caduti. Gli ultimi due si danno alla fuga. Correndo giorno e notte. Ed ancora un altro giorno ed un'altra notte.

Si liberarono delle armi che non potevano più servire e dei loro pesanti vestiti. Si arrampicarono sull'alto dei monti, precipitarono nei burroni, caddero nei ruscelli, strisciarono attraverso i tronchi giganti degli alberi morti, si tuffarono nelle paludi. Si nascosero, a volte, vinti dal timore e dalla stanchezza.

Sempre, infaticabilmente li inseguiva Glushak.

Presero congedo l'uno dall'altro e si separarono.

DIDASCALIA: « Chi sa leggere la taiga può vedere da lontano un uomo nella taiga ».

Glushak, l'uomo che sa leggere. Da 50 anni egli porta nella taiga selvaggia il suo fucile e il suo sorriso.

Glushak raggiunge uno degli sconosciuti, il samurai. Ancora più vicino. Ancora.

Si fermano. Glushak carica la sua Mauser.

IL SAMURAI: « Devo morire? »

GLUSHAK: « Sì! »

IL SAMURAI: « Permettimi qualche parola, prima che io muoia ».

GLUSHAK: « Parla! »

IL SAMURAI: « Ah... odio il tuo sangue freddo!... Sii maledetto!... ».

GLUSHAK: « Perché vuoi metterti in collera, idiota? ».

IL SAMURAI: « ... e con te sia maledetto tutto questo paese, il tuo paese. La tua tranquillità e la tua lieta fatica. E il vostro lavoro collettivo. E tutta la vostra taiga, per la sua distesa sconfinata! E i pesci del vostro mare, e il vostro carbone, e il vostro petrolio. Io sono giapponese e samurai! E siano maledetti i vostri animali, e il vostro pane e le vostre città dal mare al Baikal... ».

GLUSHAK: « Tutto ciò non potrà certo giovarti ».

IL SAMURAI: « ... e il vostro Governo, e il partito che tu servi. Morirò. Sta bene (pausa). Ma oggi sono saltate in aria Sutchan e le miniere. La mia dinamite... (pausa). Tu taci... perchè taci? ».

GLUSHAK: « E che vuoi che ti dica? I tuoi calcoli erano esatti. Tu stesso, con queste parole, hai sottoscritto la tua sentenza di morte... Ma la dinamite l'ho raccolta io, la settimana scorsa e l'ho nascosta nella taiga ».

Il giapponese dà un balzo di sorpresa, e lancia un urlo di rabbia.

GLUSHAK: « Smettila di ballare e resta tranquillo. Io tiro! ».

Spara. La mira contro il petto del nemico.

Il fiume. Glushak è sulle rive. Cerca l'altra traccia. (dissolvenza incrociata). La taiga. Cerca la traccia. (dissolvenza). La taiga. Il paesaggio si cambia (dissolvenze).

Ancora uno. Il paesaggio è immobile, come un quadro. Si vede un uomo correre e sparire in una capanna d'inverno.

Da dietro un tronco d'albero spia Glushak (dissolvenza incrociata).

Glushak è davanti la capanna. Freddo e sereno.

Dice, come rivolgendosi verso l'apparecchio da ripresa: « Bisogna entrare e uccidere! ».

Nell'interno della capanna. Sopra una tavola la testa

di un animale. Attrezzi da caccia. Fucili, pelli...

La porta (pausa) spinta con violenza cade in frantumi. GLUSHAK: « Fuori! ».

Pausa. Sulla soglia della capanna appare Hudiakoff, amico di Glushak, della sua stessa età, cacciatore ed allevatore d'animali. Due grida simultanee.

GLUSHAK: « Vassili! Tu? Buon Dio... stavo quasi per caricare la mia coscienza di un peccato mortale!... ».

HUDIAKOFF: « Stefano! Stefano Mihailovitch!... Ebbene, che succede? ».

GLUSHAK: « Sì... invecchio. Non ho più lo stesso occhio... Dimmi, hai visto nulla?... ».

HUDIAKOFF: « Nulla » (dissolvenza incrociata).

Glushak e Hudiakoff in un solo quadro.

GLUSHAK: « Cinquant'anni della nostra vita e della nostra amicizia sono trascorsi nella taiga come un sol giorno. E ogni giorno guardo attorno e non mi stanco mai d'



S. A. CAPITANI FILM - ROMA

“ Re Burlone „

guardare. E ogni giorno mi chiedo se vi siano al mondo delle bellezze pari a quelle che ci circondano...

Nò! Bellezze simili e ricchezze simili non esistono altrove. Dimmi, amico, hai notato qualche cosa di strano?... ».

HUDIAKOFF: « No » (dissolvenza incrociata).

Glushak che sta per allontanarsi si ferma dopo una sessantina di passi. Si volge.

GLUSHAK: « Vassili!... Vassili Petrovitch!... Rammenti?... Eravamo quasi fanciulli... Io ho ucciso allora la mia quinta tigre e ti ho salvato la vita... Da quel momento mi si diede il soprannome — l'uccisore delle tigri —... Rammenti?... Ebbene... tra qualche giorno giungerà da Mosca, in aeroplano, mio figlio... Egli mi scrive che diecimila chilometri non sono più una lunga distanza... « Noi siamo sul declino della vita, Vassili Petrovitch. La giovinezza traccia il suo nuovo cammino verso

l'Oceano. E sulla riva ove ho ucciso quella tigre... rammenti?... si costruisce una città — Aerograd — Mio figlio scrive che questa città deciderà della nostra vita e di quella dell'Oceano Pacifico. È perciò che ti chiedo ancora una volta se non hai visto, per caso, qualche sconosciuto ».

HUDIAKOFF: da lontano « No ».

Hudiakoff è ritto sulla soglia della capanna. Si ode, lontana sempre più, una voce:

« Grazie, amico, a rivederci! ».

La taïga. Una voce lontanissima:

« Abbandona la tua capanna, Vassili! Noi non viviamo più come nel tempo lontano. Tu corri pericolo di morte! ».

LA TAÏGA: come un'eco: « ... morte... ».

Hudiakoff. Sempre ritto. In silenzio. (pausa) Rientra nella capanna. Siede. È pensoso.

(si apre il quadro). Hudiakoff è seduto. Pensoso. Poco lontano da lui è un giapponese (diaframma).

DIDASCALIA: « Viene il tifone dal mar del Giappone ».

Mare agitato (diaframma). Mare agitato. Un pope della vecchia Chiesa ortodossa esclama:

« Dalle alture del Sihota-Aliisky, dalle sorgenti della Bikina io profetizzo al nord, all'occidente e al sud. Che la stella rossa perisca per effetto del vento d'oriente! ». La taïga. Uomini armati di fucili.

IL POPE: « Vedo la guerra con i giapponesi! Vedo la fine del diavolo rosso! Vieni! Vieni! Vieni! ».

Folle di seguaci della vecchia credenza ortodossa. Vecchi. Femmine. Uomini. Alcuni armati di fucili. Cento. Duecento presenti. Il pope agita le sue braccia. (quadro). Un grido...

« Shabanoff! Shabanoff! Giunge Shabanoff! ».

La folla si agita. Le donne guardano, con timore, giungere Shabanoff.

Shabanoff sale sopra un masso. Ritto. Magro, scarnito, barbuto, la parola e il gesto febbrile.

SHABANOFF: « In nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo ».

Una pausa. Shabanoff si appresta a proseguire.

MOGILIN: « Da dove vieni? Dove hai vissuto in questi ultimi dieci anni? ».

SHABANOFF: « Dalla Manciuuria. Dal Manciu-Kuò... ».

MOGILIN: « Possibile?... ».

SHABANOFF: « A Kabarovsk ho visto il giornale *Pravda* in un'edicola. L'ho comprato per cinque kopec sovietici. L'ho letto. Il giornale mi è sfuggito dalle mani. Parlava di noi... E un turbino nella mente: — Dove sono i vecchi credenti? Dove sono fuggiti i kulak?... — Mi sembrava di trovarmi a cavallo. L'animale si spaventava e si gettava ad un galoppo vorticoso sulla strada. Il limite dell'antica frontiera russa cadeva... Mi pareva che gli Anticristi mi volessero trascinare verso occidente. All'occidente, in folla... con i vecchi e i fanciulli... ».

IL POPE: « Sventura su di noi... sventura... ».

Una pausa.

SHABANOFF: « Voi tacete? Dove è Nikomidoff? Dove Petroff? Sotto terra. Dove sono gli ufficiali perseguitati?... Sono stati cacciati come dei cani dalle fattorie collettive... Pietà per loro!... (pausa) Alle armi! Voi non parlate?... Dove sono i fratelli Kudin? Dove è Silaev? Dove è Shaparoff?... Anissia Shaparova!... ».

ANISSIA: « Presente ».

SHABANOFF: « Tu sei vedova ».

ANISSIA: « Aiuto, aiuto! ».

UNA VOCE: « Silenzio!... ».

SHABANOFF: « Glikeria Silaeva!... ».

GLIKERIA: « Povera me!... ».

SHABANOFF: « Tu sei vedova! Vedova è Marfa Kudina!... ».

Marfa scoppia in un pianto angoscioso.

SHABANOFF: « Kudina Fekla!... ».

KUDINA: « ... vedova?... Vedova anch'io?... Tu menti... Tu menti... Dimmi che hai mentito!... ».

Shabanoff, in silenzio, getta alla donna il berretto del m arito, ucciso. La donna raccoglie a volo il berretto, cade e si trascina per terra come un animale ferito.

SHABANOFF: « Ho trovato il suo corpo, per caso, durante i dodici giorni che ho passato nella taïga ».

MOGILIN: « E gli altri dove sono? Dov'è il samurai? ».

SHABANOFF: « I giapponesi? Non lo so. Erano due e non potranno giungere qui perchè Glushak, detto l'uccisore delle tigri, ha soppresso le loro guide ».

La stanza di Glushak. Un fanciullo dormente. Sopra un divano è disteso un giovane.

Glushak ed un suo amico, cinese, sono seduti.

GLUSHAK: « La tigre non può guardare l'uomo negli occhi. Per quanto possa rammentare, ruggisce, si lancia sull'uomo, furiosamente, ma giunta a due passi si ferma indecisa per lo spazio di un secondo. È inevitabile. Ed è questo il momento di scaricare il fucile. Che forza ha, l'uomo, nello sguardo? ».

IL FANCIULLO: risvegliandosi: « È terribile! ».

GLUSHAK: « Nò! È l'uomo che è terribile. E' il coraggio dell'uomo ».

IL FANCIULLO: « Tu hai paura? ».

GLUSHAK: « No ».

IL FANCIULLO: « Non è vero! Tu hai paura! E dici di essere un uomo! ».

GLUSHAK: « Bene, bene, come credi. Ma, ora, dormi ».

La camera di Shabanoff.

LA MOGLIE: « Tu qui? ».

SHABANOFF: « Sì. Non sono venuto soltanto, ma ho volato per giungere al più presto. Simile ad un ladro ho corso evitando le città, i kolkhoz, le concessioni. Per tre notti di séguito, come una bestia inseguita dai cacciatori mi sono diretto, senza posa, verso il mare... I kolkhoz... A chi sono stati dati?... A coloro che fuorono, un tempo, i nostri servi... La collera mi soffoca... la mia lingua è disseccata... dammi da bere... ».

La donna si affretta a portargli un bicchiere d'acqua. Shabanoff beve e getta a terra il bicchiere... Grida di spavento di un fanciullo. La donna chiude, con la mano, la bocca infantile.

SHABANOFF: « La terra gira... tu comprendi?... gira. Non vi è più Iddio. Le donne vestono in calzoncini ed hanno le spalle nude. Si balla e si fa musica nella taïga. La belva selvaggia, la ferrovia, corre attraverso la foresta abbattuta. Gli alberi cadono ovunque... a destra... a sinistra... sempre più vicino a noi... E, alle frontiere, gli eserciti, i trattori... Si dissoda la terra... e i bolscevichi cantano... ».

Pausa.

LA MOGLIE: « Uccidi i fanciulli! ».

I bambini si stringono presso le gonne della donna. Terrore.

SHABANOFF: « ...all'aviatore Glushak è nato un figlio, nella taïga ».

Piccolo. Gli occhi un po' ovali, tipo mongolo, come quelli della madre.

Vola il giovane Vladimiro Glushak. Al disopra della taïga. Al disopra di fiumi giganti. L'apparecchio scuote il pilota. Glushak precipita in risucchi d'aria. Si lancia di nuovo contro il cielo. Perpendicolarmente alla terra. Glushak è già tra le nubi dell'Estremo Oriente.

Il figlio, piccolo, dagli occhi a mandorla.

Il giovane padre vola sulla taïga.

Il bambino nella culla.

# 3

GRANDI FILMS DI PROSSIMA  
PROGRAMMAZIONE IN ITALIA:

## NOTTURNO

Regista G. MACHATY, l'autore di « Estasi ».  
Interpreti: Ria Byron - Maria Roy - Hans Stüwe.  
Produz. Mawo-Film.

## PEER GYNT

Regista F. WENDHANSEN.  
Interpreti: HANS ALBERS - Lucie Höflich -  
Olga Tschechowa.  
Produz. Bavaria Tofa.

## Il poliziotto Schwenke

Regista C. FROELICH.  
Interpreti: GUSTAV FROELICH - Claire  
Fuchs - Emmy Sonneman - Sybille Schmitz.

**ESCLUSIVITÀ PITTALUGA**

# I N T E R C I N E

Rivista mensile dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo. - Ricca di articoli e di rubriche dovute ai migliori e più competenti scrittori in materia cinematografica, di ogni parte del mondo, in accurata e perfetta forma tipografica. - Si pubblica in due edizioni: una italiana ed una internazionale. - Tratta tutti i problemi del cinema: scenici, estetici, artistici, sociali, che il cinema solleva per l'elevazione delle folle, per raffinare il loro gusto, per il loro progresso spirituale e morale.

Direzione ed Amm.<sup>no</sup>:

**ROMA**

Via Lazzaro Spallanzani 1-A  
(Villa Torlonia)

DIRETTORE: LUCIANO DE FEO

Abbonamento annuo:

Lire italiane

**70**

(o in moneta equiparata al cambio)

"LE NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE", traggono le loro informazioni dalla documentazione raccolta dall'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa. - L'I.C.E. è pronta in ogni momento ad effettuare ricerche nei suoi archivi e schedari a richiesta degli studiosi. - Rivolgersi alla Direzione dell'I.C.E. in Roma, via Lazzaro Spallanzani 1-A.

La madre.

Delle giovinette cantano.

I PRESENTI: « Lo chiameremo Kim ».

« Lo chiameremo Ders ».

« Chiamiamolo Van-Lin ».

GLUSHAK: col nipotino fra le braccia: « Chiamatelo Paolo. Il nostro nome di partigiani ».

Le giovinette cantano...

Il padre vola.

Dorme, il piccolo Kim-Ders-Van Lin-Paolo.

L'aeroplano atterra (dissolvenza incrociata).

IL PADRE AVIATORE: vestito di una pelle di lupo, entra: « Buongiorno, cara! ».

CANTO DELLE GIOVINETTE: « Bacia il volto di tuo figlio! ». Vladimir Glushak cade sul letto e si addormenta. Stanco.

GLUSHAK: agli invitati: « Silenzio! ».

GLUSHAK: sulla soglia della casa: « Silenzio ».

Silenzio. Sera.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

## FILM (soggetti)

« I contadini ». Produzione « Lenfilm » 1935. Regista F. Erm'ler. Operatore A. Ginsburg. Tra gli artisti, N. Bogoliubok e A. Petroff.

Soggetto - I membri di un « kolkhoz » (fattoria collettiva) si accorgono di aver moltiplicato i loro animali da cortile in così gran numero da non avere più la possibilità di nutrirli tutti. Ciò perchè il piano delle semine è risultato inferiore a quello della riproduzione. E la direzione del « kolkhoz » non sa come far fronte a questa difficoltà.

Uno dei membri della fattoria, Egor Netshaef, contadino povero, fratello di Varvara, propone di distribuire gli animali ai membri della comunità in proprietà privata. La sua proposta è votata ed accettata dai contadini membri, malgrado le proteste di Varvara che comprende come un atto del genere sia contro le direttive del partito ed assuma, per conseguenza, un carattere controrivoluzionario. Egor ha agito sotto l'influenza del marito di Varvara, Gerasim Petrovitch, che è un irrimediabile nemico del regime sovietico. All'inizio del film lo spettatore non se ne rende conto, ma sa, in ogni modo, che Egor è sotto l'influenza di quest'uomo che crede devoto alla comunità.

Varvara si ribella contro la decisione del Consiglio dei contadini e persuade parecchi di essi a restituire gli animali all'a comunità. Ma coloro che vogliono conservarli come proprietà privata vengono alle mani con questi ultimi. In questo momento giunge Nicola Mironovitch, capo del Dipartimento Politico del Distretto. Con un pugno dato ad uno dei protestanti pone fine, a quanto, almeno, sembra dapprincipio, alla lotta.

Ma la lotta, la vera lotta, comincia solo da questo momento. Varvara, per il suo atteggiamento, è esclusa dalla comunità. Essa ne è così colpita che scrive una richiesta rivolta al Consiglio di Amministrazione, nella quale afferma che se la si voglia ritenere esclusa per sempre dalla comunità, non le rimane che uccidersi.

Nicola Mironovitch convoca un'Assemblea generale per deliberare la lavorazione di un tratto di terreno destinato a provvedere al fabbisogno per il nutrimento degli animali. Mentre si tiene questa Assemblea, Gerasim Petrovitch che è rimasto a casa vede giungere all'improvviso una mendicante che riconosce per sua madre. Questa, che si è creduta rovinata dai provvedimenti dei Soviet rimprovera vivamente al figlio di aver tradito ed abbandonato la propria famiglia. Il figlio, che non può sopportare i rimproveri materni, smaschera i suoi veri sentimenti e rivela alla madre come egli

intenda lavorare al sabotaggio del « kolkhoz ». La madre, commossa e convinta dalle sue parole, lo benedice ed, accompagnata dal figlio, torna verso la stazione. Dopo la partenza quest'ultimo si reca all'Assemblea con un nuovo piano. Si precipita nel recinto in cui si tiene l'Assemblea con una testa di maiale ucciso di fresco e chiede che, per salvare questi animali, gli orti siano coltivati per ottenerne il nutrimento necessario. Ma Nicola Mironovitch fa comprendere ai contadini tutto l'assurdo di questa proposta e comincia a sospettare Gerasim Petrovitch d'essere un controrivoluzionario.

Di ritorno a casa Petrovitch trova la moglie che gli annuncia di essere incinta e gli comunica i suoi progetti per il figlio, che dovrà essere un continuatore dell'opera iniziata. Gerasim non può sopportare una simile idea, perde ogni controllo e Varvara vede alzarsi contro di lei un uomo nuovo, nemico a tutte le idee che le sono care. Gerasim Petrovitch, vistosi scoperto, uccide la propria moglie e, nel timore di essere scoperto, la impicca per far credere ad un suicidio grazie alla richiesta già in precedenza rivolta da Varvara al Consiglio di Amministrazione.

Da principio la versione del suicidio è creduta e Gerasim Petrovitch fa sorgere, nell'animo del cognato, dei sospetti circa i motivi della morte, a carico di Nicola Mironovitch che viene aggredito e ferito a colpi di coltello da Egor. Ma, alla fin dei conti, tutto è chiarito e Gerasim è tratto in arresto.

NOTA - Si tratta di una pellicola che non soltanto ha ricevuto un premio al Festival di Mosca, ma che è valsa a far ottenere al suo autore e regista F. Erm'ler una decorazione.

Ma coloro che non abbiano veduto il film, anche solo a leggerne il soggetto comprenderanno che per una pellicola del genere non soltanto è indispensabile una conoscenza della lingua, perchè il soggetto propriamente detto non può essere espresso che attraverso il dialogo, ma è necessaria anche una conoscenza della politica contadina dei Soviet in questi ultimi anni.

In ogni modo, per chi possa comprendere un film del genere esso si presenterà come la sintesi di problemi che sono stati lungamente discussi e ridiscussi in tutti i giornali dell'U.R.S.S. e che, per conseguenza, manca dell'elemento della drammaticità.

In effetti, perchè un film possa riescire a dominare il nostro spirito è necessario che i suoi personaggi, durante lo svolgimento del soggetto, ci divengano familiari, siano costantemente presenti ed essere presenti significa vivere emozionalmente. In questo film, invece, i personaggi non fanno che apparizioni episodiche e non vivono se non di una vita politica, cioè di astrazione.

Il solo episodio emozionale, per esempio, è quello di Varvara (che è l'unica donna del film) quando sogna dell'avvenire del figlio. Ma questa scena non riesce a commuoverci perchè lo spettatore non vi è preparato ed anche perchè contrasta con tutto l'insieme. Suo marito, il « kulak » Gerasim Petrovitch, non può, egualmente, nè piacersi, nè dispiacersi. Non è un uomo in carne ed ossa ma un individuo che, malgrado la lunghezza del film, non abbiamo appreso a « sentire » e che, inoltre, non può che apparire irreali, artificiale, così come si può concepire un uomo che uccide la donna amata per il semplice fatto che questa sogna di fare un comunista di un fanciullo che è ancora di là dal nascere, e tutto ciò senza un reale ed evidente conflitto tra i due.

Il film, naturalmente, intende mostrare la lotta condotta dai fautori del regime sovietico in favore della collettivizzazione delle fattorie, mostrare che il nemico non è del tutto sconfitto e che si debba fare ancora buona guardia.

Pellicole del genere sono pericolose e, soprattutto, difet-

tano di quel senso di opportunità necessario ai films che vogliono essere diffusi nel mondo.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

I registi Protazanoff e Schweizer hanno in preparazione il film « Senza dote » tratto da un'opera romantica di Ostrovsky.

Soggetto: l'azione si svolge durante la seconda metà del secolo scorso in una piccola città di provincia del Volga. Il bello e il cattivo tempo vengono fatti in questa città da un gruppo di armatori e commercianti fra i quali primeggia Sergei Sergeivitch Paratov, armatore, sempre pronto a qualunque forma di divertimento. Egli è innamorato della giovane Loriss figlia di un operaio ma vedova e scaltra. Un giorno Paratov vede crollare la sua vita finanziaria e scompare per un anno dopo aver costretto Loriss a fidanzarsi ad un misero funzionario Karadausheff. Quest'ultimo è fiero della sua conquista ma, nel momento in cui sta per sposare Loriss, ritorna Paratov che la porta con sé per andarsi a divertire con alcuni amici in una comitiva zingaresca. Durante la festa Loriss viene a conoscenza che Paratov si è fidanzato con una ricca ereditiera. Sopraggiunge Karadausheff che vedendosi sfuggire Loriss la uccide.

(Kino, Mosca, n. 684 del 1935).

« Gule-Bakavali ». Prod. Tamil Nad. Attrice principale, Rajalakshmi e attore principale, V. A. Chellopa Aiyar.

Il soggetto è il seguente: Il re di Jodhapur ha avuto un figlio dalla sua prima moglie e quattro dalla seconda. Un fahiro gli predice che egli diventerà cieco a causa del suo primo figlio ed allora il re allontana dalla corte il giovane Tajan-Mulk. Un giorno lo incontra per caso durante una partita di caccia e diviene immediatamente cieco. Manda gli altri quattro suoi figli alla ricerca di una pianta che gli dovrebbe rendere la vista, ma costoro subiscono il fascino di alcune giovani danzatrici e dimenticano l'incarico.

Tajan-Mulk, avendo conosciuto la sventura del padre va egli stesso alla ricerca della pianta e la trova. Quando si reca alla corte paterna i suoi fratelli gli sottraggono la pianta e guariscono il padre che decide di designare a suo successore il maggiore dei quattro figli avuti con la seconda moglie.

Come sempre, finisce poi per conoscere la verità ed elegge Tajan-Mulk a proprio erede.

(The Hindu, Madras, n. 152 del 1935).

Dopo 4 mesi di intensa preparazione il famoso trio artistico americano dei fratelli Marx, ha iniziato il primo film per la Metro Goldwin Mayer « A night at the Opera » (Una notte all'Opera). La regia del lavoro che fa parte del gruppo Thalberg, è stata affidata a Sam Wood. Lo scenario del film è fedelissimo al lavoro teatrale che gli stessi Marx hanno rappresentato su vari palcoscenici americani durante una tournée di sei settimane. Si tratta di una bril-



METRO GOLDWYN MAYER

« Anna Karenine »,  
Coppa Mussolini

lante comr.edia ad intreccio organico, ravvivata dalle imbattibili trovate che resero famoso il trio. Preceduto da questo successo, il lavoro affronta la schermo interpretato dalla stessa compagine artistica completata da Allan Jones, Kitty Carlisle e Margaret Dumont, tre astri nascenti, ma già luminosi.

(Comunicazione diretta della M.G.M.).

## INDUSTRIA E COMMERCIO CINEMATOGRAFICO

### Cina:

Di ritorno dalla Cina il signor Skinner ha fatto, tra l'altro, i seguenti rilievi:

« I cinesi posseggono degli studii in cui essi lavorano dalle cinque del pomeriggio sino a tutta la notte con la massima tranquillità e calma. Si tratta di persone che hanno un senso naturale dell'arte cioè che, per la produzione dei films, presenta al tempo stesso dei vantaggi e degli svantaggi. Sono ancora poco esperti per quanto riguarda la tecnica, soprattutto per la tecnica del suono ma posseggono ottimi operatori.

« Il tempo negli studii cinesi non ha alcuna importanza e ciò consente loro di produrre senza fretta delle ottime pellicole. Quanto alle condizioni climatiche esse variano secondo la stagione o secondo il luogo in cui lo studio si trovi. Il costo della mano d'opera è molto basso e abbondano quindi negli studii gli aiuti, i vice aiuti, ecc. Anche gli attori non sono di certo pagati come quelli di Hollywood e il costo di produzione di un film di dieci bobine non supera i 30.000 dollari ».

(*The International Photographer*, Hollywood, n. 7/6 del 1935).

### Egitto:

Gli studi egiziani sono, in questo momento, in un periodo di animazione perchè le varie Società sono in procinto di dar corso alle loro nuove produzioni.

Così, ad esempio, è intervenuto un accordo tra il sig. Aptekman jr. e i fratelli Lama per la realizzazione di una pellicola dal titolo « *Mahrouf el Badaoui* » (Mahrouf il beduino).

Il regista Mohamed Karim è in viaggio verso il Libano per i preparativi di ripresa del film « *Lacrime d'amore* » in cui la parte principale sarà interpretata dal cantante egiziano Mohamed Abdel Wahab.

Il direttore della « *Phare Film* », Mahmoud Hamdi è intento al montaggio del suo nuovo film nel quale avrà parte l'artista Bédjiha Hafez. L'azione si svolgerà in luoghi e con decorazioni puramente arabi.

La Società « *Kahira Film* » riprenderà, fra breve, un film interpretato dall'artista Naguib Rihani.

La « *Prosperi Film* » continua, frattanto, la ripresa della pellicola « *El Ghandura* » interpretata dalla cantante Munira el Mahdia.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

### Germania:

La produzione cinematografica tedesca nel 1935-36. Circa 140 pellicole, fra le quali più di 30 commedie e 15 operette o film musicali.

Ora che le Case tedesche di produzione, noleggio ed esportazione hanno pubblicato i loro programmi per la stagione 1935-36, si è definitivamente certi di poter disporre

di circa 140 pellicole nuove, il che, di fronte agli anni precedenti, rappresenta un aumento del 30%.

Rispetto all'*Esportazione* sta alla testa, numericamente parlando, la *Tobis-Cinema* con un contingente di 37 pellicole. Le principali saranno quella di *Trenker* « *Der Kaiser von Kalifornien* » (L'Imperatore della California) per la quale attualmente si girano gli esterni nell'America occidentale, e quella di *Jannings* « *Traumulus* », che verrà realizzata da *Carl Fröhlich*. È probabile che durante i mesi prossimi questa cifra di 37 pellicole subisca un aumento.

I produttori di maggiore importanza sono la *Ufa* e la *Bavaria*, ognuna delle quali ha annunciato 15 film di propria produzione. La lista dei produttori minori senza organizzazione pel noleggio è costituita dalla *Cine-Allianz* che annuncia 6 pellicole, e ad essa seguono *Carl Fröhlich* con 5 pellicole, *Cinephon*, *Euphono*, *F.D.F.*, *Majestic* e *R.N.* con 4 pellicole ognuno, *Ariel* (*Harry Piel*), *Boston*, *Delta*, *Itala*, *Klagemann*, *Lloyd*, *Minerva*, *Pallas* e *Tonlicht-Ostermayr* con 3 pellicole ognuno, e infine altri 17 produttori che compaiono con una pellicola sola.

Tra i film, di cui si son fissati definitivamente i soggetti, ne troviamo 13 storici e in costume, 39 di carattere drammatico, 32 di carattere umoristico; 14 sono operette o film musicali. Si dimostra con ciò all'evidenza che sono assolutamente false le notizie propagate all'estero da persone interessate, secondo le quali in Germania si sarebbe cessato di produrre film di canto, operette, film musicali e commedie.

Tra i film musicali vanno posti in rilievo i seguenti: « *Königswalzer* » (Valzer di Re), « *Figaros Hochzeit* » (Le nozze di Figaro) e « *Liebeslied* » (Canzone d'amore) della *Ufa*; la riduzione cinematografica di un'operetta del noto compositore *Paul Linke* (Bavaria); « *Die lustigen Weiber von Windsor* » (Le allegre comari di Windsor) della *Cine-Allianz*; « *Der Vogelhändler* » (Il venditore di uccelli) della *Majestic*; « *Die Walzerkönigin* » (La regina del valzer) della *Boston*; « *Liebesträume* » (Sogni d'amore) della *Attila*; « *Das Dreimäderlhaus* » (La casa delle tre ragazze) della *Tobis-Cinema*; « *Die letzte Rose* » (L'ultima rosa) della *Lloyd*; « *Herbstmelodie* » (Melodia autunnale) della *Terra*.

Tra i film storici e in costume meritano menzione un film su *Richard Wagner*, che verrà realizzato da *Hans Steinhoff*, poi il film di *Lillian Harvey* « *Rose nere* » (*Ufa*); « *La mia vita per lo Stato* » con *Emil Jannings* (*Tobis-Cinema*); i film di *Luis Trenker* « *L'Imperatore della California* » e « *Condotieri* », come pure il film « *La gioventù di una Regina* » (*Klagemann*).

Di tutti i film annunciati se ne trovano già 20 in corso di lavorazione oppure al montaggio. Dalla produzione delle singole Case si può dedurre che in questa stagione l'industria cinematografica tedesca si presenterà sul mercato internazionale con un programma che non lascia nulla a desiderare tanto rispetto ad abbondanza quanto rispetto a forza d'attrazione.

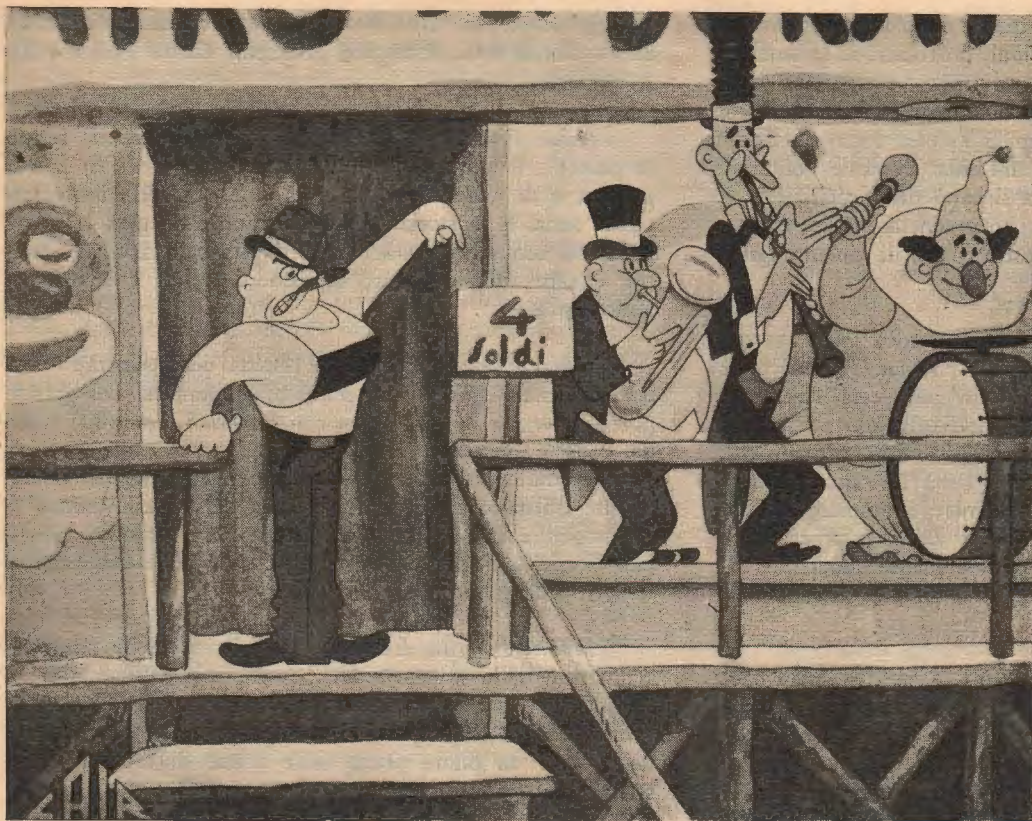
(*Bollettino della Cinematografia Germanica*, agosto 1935).

### Il programma della Ufa per il 1935-36

Per la prossima stagione la *Ufa* presenta un complesso di 26 film di lungo metraggio, 30 film culturali e di corto metraggio, e le due cronache settimanali *Ufa* e *Deulig*, che fuori della Germania vengono conglobate sotto la denominazione « *Settimana Ufa per l'Estero* ».

La delineazione del programma rivela in modo chiaro la forte tendenza alla varietà, giacchè i temi dei film di quest'anno non furono attinti unicamente alle ricche fonti della propria nazione, ma alle opere eterne della letteratura mondiale, e dei veri poeti furono chiamati a plasmarli.

Cominciando dalle adattazioni filmistiche di opere letterarie di grande valore e proseguendo per la filmopera, la



"Le avventure di Pinocchio,,

commedia popolare e per soggetti di carattere problematico e criminale fino alla prediletta operetta-Ufa in nuova veste di sfarzo e di tensione drammatica, e al film musicale serio, viene mantenuta in tutto il programma una linea che possiede tutte le caratteristiche per attirare tutti gli spettatori di ogni parte della Terra.

Emergono nel programma:

Due film con *Hans Albers*, che saranno, come detto, di valore internazionale, i cui soggetti si trovano attualmente in lavorazione. Saranno due soggetti di straordinaria sorpresa. *Gustav Ucicky* ne sarà il realizzatore tanto nella versione tedesca che in quella francese.

*Lillian Harvey* e *Willy Fritsch*, la coppia festeggiatissima in tutto il mondo, saranno i protagonisti nella versione tedesca del grande film Ufa «*Schwarze Rosen*» (Rose nere) che verrà girato anche in francese e in inglese con *Lillian Harvey* come protagonista.

Questo film tratta la storia di un giovane studente e di una bella ballerina festeggiatissima durante le lotte per l'indipendenza finlandese negli anni 1904-5, dove la giovane donna rinuncia alla propria felicità pur di non rovinare l'uomo che ama e che per la prima volta nella sua vita le fece provare il grande senso raro del puro amore disinteressato.

«*Du sollst meine Königin sein*» (Sarai la mia Regina). - Una grande operetta eminentemente umoristica con musica smagliante, che rispetto anche ad attrattiva di quadri seguirà la linea delle celebri operette cinematografiche già edite dalla Ufa. Ne sarà protagonista *Marija Röykk*, e verrà realizzata dal regista di «*Principessa della Czarda*» *Georg Jakoby*.

Un film *Schünzel-Anny Ondra*. - Il realizzatore di parecchie spiritose pellicole, brillante maestro dello stile gaio e leggero, verrà assecondato dalla giovane comica delle grottesche situazioni. Ciò significherà un nuovo successo per questi due artisti che nella loro stretta collaborazione avranno agio di far valere le loro risorse interpretative.

«*Einer zuviel am Bord*» (Un passeggero di troppo a bordo). - Come base del soggetto servì il romanzo omonimo di *Fred Andreas*. Si assisterà alla romantica vita di bordo sopra un transatlantico, sul quale avviene un misterioso sinistro. La tensione provocata dal fatto criminale e una ardente storia d'amore stanno in aspro contrasto con l'ambiente freddo e ordinato del commerciante d'Amburgo, rendendo la pellicola palpitante di vita reale. *Lida Baarova*, la bella attrice rimasta indimenticabile dopo la sua interpretazione del film «*Barcarola*» e il valoroso caratterista *Albrecht Schönhals* sono i protagonisti della drammatica vicenda, diretta da *Gerhard Lamprecht*.

«*Der höhere Befehl*» (Per ordine superiore). - L'azione di questo film si svolge nel 1809, in un'epoca di estremo decadimento dello spirito nazionale. Disprezzato e negletto dalla pubblica opinione, l'eroe di questa vicenda lotta per la causa giusta, seguendo la voce potente del proprio sangue e la sua gagliarda coscienza. Non ha nè un amico nè un compagno di fede che lo assista e conforti. Grandiose scene di lotta e di persecuzione si alternano con situazioni umoristiche, tenere scene d'amore con episodi della massima drammaticità. La cornice di quest'opera sarà perfettamente adeguata alla forte etica nazionale che l'anima. Le parti principali verranno interpretate da *Karl Ludwig Diehl*, *Hansi Knotek* e *Brigitte Horney*.

«*Liebeslied*» (Canzone d'amore). - Un grande film eminentemente musicale, la cui azione si svolge nel vivace e spettacoloso ambiente della Esposizione mondiale di Parigi nel 1900. Vi si alternano situazioni drammatiche e umoristiche, dove l'elemento musicale predomina e offre occasione al giovane e già celebre tenore *Alessandro Ziliani* della Scala di Milano non solo di prodursi in alcune arie di note opere, ma anche di far sfoggio delle sue eccellenti doti di attore.

«*Die letzten Vier von Santa Cruz*» (Gli ultimi quattro di Santa Cruz). - *A. Lippi* e *W. Klinger* sono gli autori dello scenario. Gli eroi sono caduti nelle reti di una com-



pagnia di truffatori levantini i quali, dopo aver venduto a condizioni favorevoli le loro Azioni, provocano il fallimento dell'impresa lanciata con immenso sforzo, e suscitano così un enorme scandalo finanziario. Su questo sfondo fosco risplende ancor più chiara e limpida l'eroica lotta dei quattro uomini abbandonati sopra un'isola tropicale solitaria. Una delicata storia d'amore fra il capo della spedizione e una giovane donna mette una nota conciliante in questo quadro di vita contemporanea tutto colmo di violente emozioni.

« *Der grüne Domino* » (Il Domino verde). - Un avvenimento di violenta drammaticità che si svolge a Monaco di Baviera e che rimonta al 1913, in un'epoca cioè oltremodo interessante per la storia della cultura, trovando poi la sua soluzione ai giorni nostri. Due individui restano vittime delle leggi convenzionali della società e della loro falsa educazione, dove uno di essi vuole assumere ed espiare la presunta colpa di un altro. *Karl Ludwig Diehl* interpreterà il personaggio principale di questo emozionante quadro di costumi con forte carattere criminalesco, sotto la direzione di *Herbert Selpin*.

« *Königsvalzer* » (Valzer di Re). - È una brillante operetta gaia e sfolgorante che ha per ambiente la città di Monaco di Baviera nel 1852, quando cioè la Capitale bavarese aveva ancora l'ambizione di gareggiare con Parigi rispetto a spirito, con Vienna rispetto a grazia e presunzione e con Berlino rispetto a splendore militare. È la gaia storia delle due figlie del caffettiere Tomasoni, una delle quali si marita poi col successore di suo padre e l'altra con un brillante ufficiale di cavalleria. Le parti principali vengono interpretate da *Willi Forst*, *Carola Höhm*, *Heli Finkensteller*, *Paul Hörbiger*.

« *Figaros Hochzeit* » (Le nozze di Figaro). - La squisita ilarità e la ineffabile dolcezza di belle donne, la gara fra uomini innamorati per la conquista della più bella fra di esse, conferiscono a questo film il suo carattere gentile, gaio e spensierato. L'arte immortale di *Mozart* che con la partitura del Figaro donò ai teatri di tutto il mondo un'opera eternamente viva e palpitante, fornirà la cornice musicale di questa nobile pellicola.

« *Das Mädchen von Moorhof* » (La ragazza del Moorhof). - Su motivi della celebre scrittrice svedese *Selma Lagerlöf*. Assistiamo a scene di lotta piene di passione, in cui una brava giovane preserva il padre del suo bambino illegittimo da un giuramento falso in Tribunale, conquistando per se un'onesta esistenza piena di felicità. L'azione si svolge in un'amena campagna tutta diffusa di malinconia. Nei ruoli principali recitano *Hansi Knotek*, *Ellen Frank*, *Friedrich Kayssler*.

« *Stadt Anatol* » (La città Anatolia). - Come la febbre dell'oro invase un tempo la California e l'Alasca, e la passione per i diamanti imperversò sull'Africa meridionale, è qui il petrolio che in un piccolo villaggio al sud-est d'Europa eccita tutte le passioni umane, suscitando i conflitti più intricati. In questo ambiente si svolge l'avvincente storia d'amore fra un giovane ingegnere e la sua futura sposa. *Thea von Harbou* ha scritto lo scenario, ispirandosi al romanzo omonimo di *Bernhard Kellermann*, e *Reinhard Steinbicker* ne sarà il realizzatore. I ruoli principali verranno interpretati da *Brigitte Horney*, *Albrecht Schönhals* e *Fritz Kampers*.

« *April, April* » (Aprile, Aprile!). - Si tratta di una gaia vicenda in una famiglia di borghesucci, la cui insolente fastosità raggiunge limiti estremi, sino a soffocare ogni senso

di ragionevolezza. Una brava ragazza innamorata riduce all'impotenza tutti. Interpreti principali *Carola Höhm* e *Albrecht Schönhals*.

« *Hilde Petersen postlagernd* » (*Hilde Petersen*, fermo in posta). - È una vicenda dei nostri giorni piena di vivace gaiezza e di audacia imperterrita, con episodi d'amore su trama seria. È la storia di una giovane impiegata la quale combatte con felice esito contro il proprio principale, contro le care amiche, contro la disoccupazione e contro un amico geloso.

« *Stützen der Gesellschaft* » (Fulcri della società). - Un film tratto dal più noto e più attuale dramma del grande poeta norvegese *Henrik Ibsen* con *Heinrich Georg* nel ruolo del console Bernik.

L'eterna lotta della gioventù progressista contro le decrepite istituzioni retrograde, la lotta della verità contro la menzogna e la finta morale costituiscono i motivi principali di questo soggetto, che armonizzano perfettamente con lo spirito dei nostri giorni.

« *Männer vor der Ehe* » (Uomini prima delle nozze). - È un film dello scapolo ricco, povero, imperturbabile e volubile, di coppie felici, di amiche e ragazze che non sanno pronunciare un diniego, di belle segretarie e di altre donne, delle quali un uomo prima delle nozze ha fatto la conoscenza e che gli si possono rendere pericolose.

« *Die Heilige und ihr Narr* » (La santa e il suo buffone). - Un film che tratta la storia di un grande amore contrastato e che riesce a sommontare tutti gli ostacoli che si oppongono ad una felice soluzione. Luogo dell'azione è il magnifico paesaggio nei dintorni del Castello di Langenburg nel Jagstal presso Rothenburg. *Hansi Knotek* che interpreta la protagonista è l'attrice ideale atta ad impersonare la figura come l'ha concepita l'autrice del romanzo.

« *Der Klosterjäger* » (Il cacciatore del Convento). - L'azione si svolge molti secoli fa nel territorio di Berchtesgaden in mezzo ai verdi boschi montani e alle voragini pietrose che hanno per sfondo la maestosa catena delle Alpi bavaresi. È la storia di un amore senza speranza, che alla fine trova la sua realizzazione, la storia di un sanguinoso delitto e della sua espiazione, illuminata da sprazzi dello spirito gaio e faceto della popolazione.

« *Gestern Nacht um Zwei* » (Ieri notte alle due). - Un film, che su scenario del Dott. *Robert Volz*, rievoca sullo schermo una quantità di avvenimenti enigmatici e misteriosi, conglomerati in un'azione avvincente e di ritmo vivacissimo. Un vero soggetto criminalesco.

« *Leichte Kavallerie* » (Cavalleria leggera). - Un film che viene realizzato dal regista *Werner Hochbaum*. L'azione si svolge in Genova, Trieste e Budapest, le tre città che rappresentano anche le tre fasi progressive di sviluppo di una giovane artista del Circo. Questo film rievoca tutto il romanticismo della vita nomade di questa compagnia girovaga per le strade provinciali di tutta l'Europa, e successivamente anche tutto lo splendore delle magnifiche rappresentazioni nei circhi delle capitali. *Marika Rökk*, *Fritz Kampers*, *H. A. v. Schlettow* vi interpretano i ruoli principali.

« *Der junge Graf* » (Il contino). - *Anny Ondra* ha occasione di esplicarvi tutto il suo temperamento e tutta la sua abilità comica e grottesca in un'azione che si svolge in parte dentro a baracconi di fiera e in parte nel castello di un vecchio conte, dove si presumono perfino dei fantasmi.

Le situazioni comiche si avvicendano con grande sbrigliatezza di ritmo, dato che la bionda *Anny*, assistita da *Hans Söhnker*, deve personificare un certo contino che purtroppo in realtà non esiste affatto.

Un secondo film *Ondra-Lamac*, i cui dettagli non sono ancora fissati.

Il film *Euphono della Ufa*. - Questo film attinge dalla vita reale la sua azione assai varia e agitata, nella quale dei giovani, pronti di lingua e d'ingegno, mettono alla prova la loro costante fedeltà, il loro incrollabile cameratismo e il loro sincero amore. Qualunque cosa loro accada, essi sono sempre all'erta e trasmettono ai loro simili la loro fresca giocondità.

« *Du meine Seele, Du mein Herz* » (Anima dell'anima mia). Questo film descrive la grande lotta combattuta dalla giovane *Klara Wieck* per conquistarsi l'amore di *Robert Schumann*. L'epoca del romanticismo viene magnificamente rievocata con le figure del fantasioso compositore *Robert Schumann* e del pianista polacco *Chopin*, che a quel tempo suscitava l'interesse di tutta l'Europa. Oltre all'incantevole melodia a tutti nota della romanza di *Schumann* « *Widmung* » (Dedica), che sarà la melodia predominante del film, vi saranno comprese anche altre composizioni celebri di *Schumann*, che verranno cantate dagli interpreti.

(*Licht Bild Bühne*, Berlino, n. 18 del 1935).

#### Italia:

Filippo Sacchi in « Cinema in nuovo regime » rileva che la Direzione Generale della Cinematografia ha saputo potenziare al massimo grado le attività filmistiche del Regime, che sino ad ora erano disperse, frammentarie, o quasi. Ma da tutto ciò, sia pure dal breve esperimento sino ad ora compiuto dalla Direzione, deriva una conseguenza assai semplice. Che non possa e non debba essere consentito ai produttori, isolati, quali che essi siano, di poter lavorare ed agire liberamente. Ne potrebbero sorgere interferenze,

urti, incomprensioni, difficoltà di realizzazioni veramente degne dal punto di vista nazionale. Necessità, quindi, di un coordinamento centrale che provveda a controllare, a smistare, a selezionare, a dirigere ed incanalare le nuove vie della produzione verso direttive essenzialmente nazionali, non soltanto nello spirito dell'Italia Fascista, ma per le sue stesse possibilità di vita economica.

(*Cinegiornale*, Roma, n. 13 del 1935).

Si tratta di una tesi nuova ed antica, al tempo stesso. In tutto i regimi sani, a funzione totalitaria, l'attività dello Stato è sempre considerata in prevalenza ed in predominio dell'attività dei singoli. Si possono avere, da questi ultimi, delle manifestazioni sporadiche, forse anche degne di rilievo. Ma è certo che le attività degli individui, isolati, vengono fatalmente ad incontrarsi e ad urtarsi, le une contro le altre. Solo un sistema di coordinazione centrale può ovviare a questo, che è il male maggiore quando ci si trovi di fronte ad una necessità semplice, lineare, quella di tendere tutte le attività verso uno sforzo unico, che ha una base ed una finalità soltanto. La Nazione.

Nuove Case italiane per l'industria del film: la « Superba Film » di Genova, che intende realizzare pellicole per spettacolo, a carattere documentale-ambientale nei vari settori della Riviera Ligure; la « Victoria Film » di Torino che utilizzerà gli antichi stabilimenti della « Fert » per la produzione di nuove pellicole e per il doppiaggio di pellicole straniere.

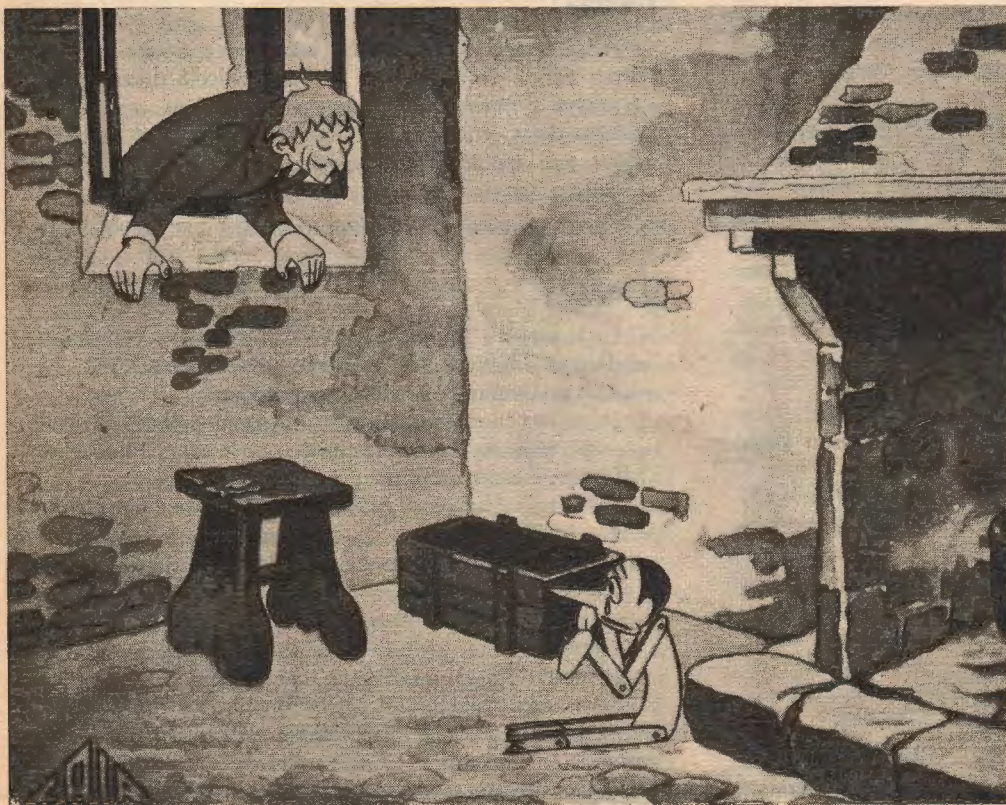
(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

Programma di proiezione della *Pittaluga*  
per l'annata 1935-36

Pellicole di produzione nazionale:

« *Passaporto rosso* » della « *Tirrenia Film* ». Regia: *Brignone*. Interprete: *Ines Miranda*.

« *Colpo di vento* » della « *Forzano Film* ». Regia: *Forzano*. Interpreti: *Emmete Zacconi*, *Dria Paola*.



LUIGI DE VECCHI (C.A.I.R.) ROMA

« Le avventure di Pinocchio »

- « *Non ti scordar di me* » dell' « Itala-Consortio Barbieri ». Regia: Augusto Genina. Interpreti: Beniamino Gigli, Magda Schneider.
- « *Fiordalisi d'oro* » della « Forzano ». Regia Forzano. Interpreti: Marie Bel., Fosco Giachetti, Pio Campa, Silvana Yachino, Enrico Alcover, Gino Sabbatini.
- « *Casta Diva* » dell' « Aci-Sasp ». Regia: Carmine Gallone. Interpreti: Martha Eggerth, Sandro Palmieri, Bruna Dagont, Giulia Donadio, Achille Maieroni, Maurizio D'Ancona, Lamberto Picasso, Gualtiero Tumiati, Cesare Bettarini, Vasco Creti.

*Pellicole di produzione straniera:*

- « *Variété* » della « Film E.F. ». Regia: Farkas. Interpreti: Annabella, Hans Alberts.
- « *Raffiche* » della « Gaumont British ». Regia: B. Viertel. Interpreti: Nova Pilbeam, L. Sherwood, M. Lang.
- « *Delitto e castigo* » della « General Prod. ». Regia: Pierre Chanal. Interpreti: Madeleine Ozeray, Harry Baur.
- « *Nuvole nere* » della « Tobis Sascha ». Regia: Kurt Gerzon. Interpreti: Dita Parlo, Ernst Deutsch.
- « *Freccia d'acciaio* » della « Palas Film ». Regia: Franz Wenzler. Interpreti: Dorothea Wieck, C. L. Diehl.
- « *Regina* » della « Fanal Film ». Regia: E. Waschnek. Interpreti: Luise Ulrich, Olga Tschschowa, Adolf Wohlbruck.
- « *Il Duca di ferro* » della « Gaumont British ». Regia: Victor Saville. Interpreti: George Arliss.
- « *Notturmo* » della « Mawo Film ». Regia: Gustav Machaty. Interpreti: Ria Byron, Maria Ray, Donata Ray, Hans Stüwe.
- « *Il poliziotto Schwenke* » della « Frölich ». Regia: Carl Frölich. Interpreti: Emmy Sonneman, Sybille Schmitz, Claire Fuche, Marianne Hops.
- « *Episodio* » della « Tobis-Sascha ». Regia: Walter Reisch. Interpreti: Erika von Wagner, Friedl Czepa, Karl Ludwig Diehl, Otto Tressler.
- « *Luci della ribalta* » della « Meissner Film ». Regia: Victor Janson. Interpreti: Lil Dagover, Adolf Wohlbruck.
- « *Il segreto di Cavelli* » della « A.B.C. Film ». Regia: Erick Engel. Interpreti: Rudolf Forster, Angela Salloker.
- « *Avventura in Polonia* » dell' « Itala Film-Berlino ». Regia: Gustav Frölich. Interpreti: Maria Andergast, Olga Tschschowa, Gustav Frölich.
- « *Mani di donna* » della « Tobis Sascha ». Regia: Walter Reisch o Willy Forst.
- « *Il marito ideale* » della « Terra Film ». Regia: Selpin.
- « *Roulette* » della « Tobis Sascha ». Regia: Preminger.
- « *Ultimo amore* » della « Erich Morawsky ». Regia Morawsky. Interpreti: Michiko Meinl, Hans Jaray, Else Bassermann, Albert Bassermann.
- « *Fedora* » della « Paris France ». Regia: Leopold Marchand. Interpreti: Marie Bell.
- « *Peer Gynt* » della « Bavaria Tofa ». Regia: F. Wendhausen. Interpreti: Hans Alberts, Lucie Höflisch, Olga Tschschowa.
- « *Saluti e baci* » della « Cinema Film ». Regia: Carl Boese. Interpreti: Paul Hörbiger, Franziska Gaal, Otto Wahlburg.
- « *Ho trovato una donna* » della « Twickenham Film ». Regia: Miles Mander. Interpreti: Adrienne Allen, Lupe Velez, Jan Hunter.
- « *Se io fossi il padrone* » della « K. R. Film ». Regia: J. A. Huller-Kabla. Interpreti: Victor de Kowa, Camilla Horn.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

**Scandinavia:**

Secondo Carl Walman, direttore della RKO per la Scandinavia la produzione svedese per quest'anno conterà

45 pellicole, quella norvegese 3, quella finlandese 6 e quella danese 12.

(*The Film Daily*, New York, n. 68/6 del 1935).

**Srati Unili:**

Nuove pellicole della « Paramount » per la stagione 1935-1936:

« *So Red the Rose* » (Così consiglia la rosa), dramma della guerra civile tratto dal romanzo di Stark Young, con Margaret Sullivan come protagonista;

« *The Bride comes home* » (La sposa va a casa) tratta da una novella di Elizabeth Sanray Holding, pubblicata nel « *Cosmopolitan Magazine* ». Interpretazione di Claudette Colbert;

« *Anything goes* » (Tutto va), commedia musicale interpretata da Bing Crosby. Si prevede che questa pellicola potrà dare àdito a critiche perchè la parte di un *gangster* è interpretata da un Pastore;

« *One woman* » (Una donna), tratta dal romanzo giallo di Toffany Thayer e interpretato da Claudette Colbert. A meno però che non sia sostanzialmente modificata la trama del romanzo non potrà che dar vita ad una pellicola mediocre che si sosterrà, probabilmente, solo per il nome della stella cui è affidata la parte della protagonista principale;

« *Her Masters' Voice* » (La voce della padrona), tratto dalla commedia di Clare Kummer e interpretato da Bing Crosby e da Mary Boland;

« *The Case against Mrs. Ames* » (Il processo contro la signora Ames), tratto dal romanzo giallo di Arthur Somers Roche. Si prevede, per questo film, un grande successo qualora, come si afferma, l'interpretazione sarà affidata a William Powell;

« *National Velvet* » (Veluto nazionale), tratto dal romanzo di Enid Bagnol;

« *The Old Maid* » (La vecchia signorina), tratto dal romanzo di Edith Wharton; direzione di Ernst Lubitsch;

« *Every night at eight* » (Ogni sera alle otto), commedia interpretata da George Raft e da Alice Faye.

(*Harrison's Reports*, New York, n. 34 del 1935).

**Turchia:**

Ad Istanbul si è formata una nuova Società « *Filmas Film* » per la realizzazione di due pellicole documentarie: « *Istanbul pittoresca e storica* », con visioni originali del Bosforo, del Corno d'Oro e via dicendo; « *Eyub* » che consentirà agli spettatori una visione artistica nelle moschee e nei palazzi storici del XIV, XV e XVII secolo.

(*La Cinematographie Française*, Parigi, n. 874 del 1935).

**U. R. S. S.**

Il decreto 11 luglio 1935 del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. contiene un numero XVII che è consacrato interamente alla cinematografia.

In primo luogo si stabilisce uno stanziamento di 87 milioni di rubli per la creazione di nuove cinefabbriche e di nuovi teatri cinematografici.

In secondo luogo si fa obbligo alla Direzione Generale della Cine-foto-industria di aumentare durante il quarto trimestre 1935 la produzione della cinefabbrica n. 5 (Perislav) e della cinefabbrica n. 6 (Shostke) in modo da elevare rispettivamente la produzione delle dette due cinefabbriche a 20 milioni ed a 30 milioni di metri di pellicola.

In terzo luogo si dispone che i singoli Consigli dei Commissariati del Popolo delle Repubbliche dell'U.R.S.S. provvedano a porre a disposizione dell'esercizio cinematografico e cioè ad aprire 22 cine-teatri della capacità di 15.000 posti, per una spesa di 13.900.000 rubli, così divisi:

— nella *Russia Centrale* (R.S.F.S.R.): 10 cineteatri per una spesa di 8.600.000 rubli;

— nell'*Ucraina* (U.S.S.R.): 3 cineteatri per una spesa di 1.800.000 rubli;

— nel *Caucaso* (Z.S.F.S.R.): 7 cineteatri per una spesa di 2.900.000 rubli;

— nella *Russia Bianca* (B.S.S.R.): 1 cineteatro per una spesa di 600.000 rubli;

— nell'*Uzbekistan* (Uzb.S.S.R.): 1 cineteatro.

Si dispone inoltre che i detti Consigli dei Commissariati del Popolo provvedano:

a) a sonorizzare 900 cineteatri nelle seguenti regioni e nelle seguenti proporzioni: nella *Russia Centrale* (R.S.F.S.R.): 530; nell'*Ucraina* (U.S.S.R.): 220; nella *Russia Bianca* (B.S.S.R.): 20; nel *Caucaso* (Z.S.F.S.R.): 90; nell'*Uzbekistan* (Uzb.S.S.R.): 25; nella *Turchemenia* (Turm.S.S.R.): 8; nel *Tadjikistan* (Tadj.S.S.R.): 7.

b) a creare 987 cineambulantanti di cui 200 sonori e così divisi: nella *Russia Centrale*: 600; nell'*Ucraina*: 100; nella *Russia Bianca*: 90; nel *Caucaso*: 142; nell'*Uzbekistan*: 25; nel *Tadjikistan*: 30.

(*Pravda*, Mosca, n. 190 del 1935).

## STORIA DEL FILM

S. Rowson, Presidente della « British Kinematograph Society », in una relazione sull'avvenire del Film Act, inglese, incomincia col tratteggiarne rapidamente la storia. Il « Cinematograph Films Act », entrato in vigore nel 1928, dopo essere stato approvato nell'anno precedente dal Parlamento, scadrà il 30 settembre 1938.

Nell'immediato dopoguerra sugli schermi inglesi dominava la produzione americana. La Germania, boicottata dalla « C.E.A. » aveva sospeso ogni esportazione. L'Italia, che nel periodo prebellico aveva conquistato i mercati del mondo con pellicole tipo « *Cabiria* », « *Quo Vadis?* », « *Pompei* », « *Cleopatra* » aveva abbandonato ogni attività. La produzione, un tempo ammirata e ricercata, della « Swedish Biograph » e della « Nordisk Co. » di Copenhagen aveva perduto ogni attrattiva per il pubblico britannico, mentre alla sola produzione francese era riservato qualche saltuario successo, grazie alla popolarità di alcuni attori, tipo Max Linder.

Al 1919 risalgono i primi tentativi di una produzione britannica, presto soffocata dal numero formidabile delle pellicole importate dagli Stati Uniti.

Nel 1923 il desiderio di arginare il flusso sempre crescente delle importazioni straniere diede origine ad una campagna che, sotto il patronato del Principe di Galles e col nome di « Lega Nazionale Britannica del Film » cominciò con l'organizzare in tutto il paese le cosiddette « settimane del film britannico ». Il successo di queste settimane, però, non fu pari all'aspettativa perchè i noleggiatori ne profittarono per dar fondo ad una produzione vecchia e fuori moda che deluse il pubblico.

Solo nel 1926 il Governo, finalmente conscio dell'importanza politica ed economica dell'industria cinematografica, iniziò quella serie di misure protettive note nel loro complesso sotto il nome di « Cinematograph Films Act ».

In primo luogo l'Atto cercò di ovviare agli inconvenienti che derivavano dal sistema commerciale della « scatola chiusa » e l'Atto stabilì che un contratto di noleggio, per essere valido, doveva presupporre, come condizione basilare, che la pellicola fosse già realizzata e *trade-shown*, cioè mostrata in prima visione agli industriali.

In secondo luogo l'Atto, con l'intento di promuovere la produzione britannica, dispose, tanto per i noleggiatori, quanto per gli esercenti, la percentuale minima di pellicola

nazionale che gli uni dovevano procurarsi e gli altri proiettare. L'aliquota dei noleggiatori fu del 7 e mezzo per cento nel 1928-1929 e salì al 20% per il 1935-1936, mentre, in modo corrispondente, l'aliquota degli esercenti dall'iniziale 5% raggiunse il 20%.

Il Rowson, dopo aver dimostrato che a queste misure protettive imposte dall'Atto si deve l'affermarsi dell'industria cinematografica britannica sia in patria che all'estero, conclude con l'affermare che, per il bene stesso dell'industria, avviata ai suoi sicuri destini, l'Atto non potrà venire abrogato col 1938 ma, sia pure con le modifiche richieste dai tempi, dovrà proseguire nella sua opera di tutela.

(*The Cinematograph Times*, Londra, n. 343 del 1935).

Edoardo Branly in una lettera rivolta al signor Delacommune gli offre la sua testimonianza per far riconoscere i suoi diritti all'invenzione del film sonoro. A questa testimonianza di Branly si aggiunge quella di Gabriel Boissy il quale rammenta che una sera dell'autunno 1920 Ricciotto Canudo lo indusse a recarsi in un cinema di Via Bosquet dove fu possibile assistere ad una perfetta sincronizzazione del suono e dell'immagine creata da Charles Delacommune.

(*Comœdia*, Parigi).

Parecchi secoli prima dell'era cristiana i cinesi si interessavano già alle immagini mobili. A questo effetto tagliavano alcune siluette che venivano mosse per mezzo di fili ed erano proiettate attraverso uno schermo di pelle d'asino. I turchi e i giapponesi si appassionavano anch'essi a questo genere di spettacolo.

La espressione di « immagini mobili » appare già nel 1616 nella prima edizione delle opere di Ben Johnson, il quale rammenta che uno dei passatempi preferiti da alcuni suoi amici era precisamente quello di divertirsi con le immagini mobili.

(*International Projectionist*, New York, n. 8/6 del 1935).

## TECNICA GENERALE

È stato sperimentato all'Istituto Marey un nuovo sistema di ripresa cinematografica a obiettivi multipli, per la ripresa dei movimenti extrarapidi, creato dal signor Bull. L'apparecchio comprende, come organo principale, 50 piccoli obiettivi molto luminosi (lunghezza focale 25 mm.; apertura F. 3,5) raggruppati in archi di cerchio concentrici, sopra uno spazio rettangolare 13 x 18, in modo da fornire 50 immagini circolari di 16 mm. di diametro. Davanti questa « batteria ottica » gira un largo disco otturatore piano, munito di piccole finestre ed al quale un motore elettrico di 1/20 di HP imprime una notevole velocità di rotazione. Ciascuna delle aperture smaschera successivamente gli obiettivi di uno stesso settore in modo che, in un giro completo del disco gli obiettivi vengono illuminati solo una volta. Perchè ciascuno di essi non riceva che un'esposizione durante la rotazione continua del sistema, si è intercalato tra lo schermo perforato e il gruppo di obiettivi un secondo otturatore indipendente. Quest'ultimo ha per funzione di smascherare, al momento voluto, tutto l'insieme degli obiettivi e poi di mascherarli automaticamente quando il disco perforato ha compiuto una rivoluzione intera. Se il cinema marcia, ad es., alla velocità di 60 giri per secondo, i 50 obiettivi sono esposti durante 1/60 di secondo, ciò che corrisponde a 3000 riprese.

L'apparecchio è stato ottimamente utilizzato nello studio dei movimenti.

(*La Nature*, Parigi, n. 2960 del 1935).

Lo « Speech Meter » è una nuova creazione che consente di misurare esattamente la lunghezza delle frasi pronunciate dall'attore e di regolare, in questo modo, la lunghezza delle frasi stesse a volontà. Questo processo, di cui si è fatto uso per la prima volta nella ripresa del film « *Woman Wanted* » della M.G.M. consiste in un disco posto al di fuori delle linee dell'apparecchio da ripresa e, grazie al suo formato, può essere visto da una distanza qualsiasi. Quando un attore comincia a parlare, il suo discorso è misurato da un ago che si muove sul disco e registra il metraggio. Dopo alcune ripetizioni effettuate con lo « speech meter » gli attori sono già in grado di ottenere il metraggio necessario per i dialoghi. Nel corso di una scena essi possono, grazie alla conoscenza che hanno della durata del dialogo, conoscere quanto resti a loro disposizione.

(*Cinematograph Times*, Londra, n. 349 del 1935).

M. C. Batsel della R.C.A. parla di alcuni perfezionamenti apportati nella registrazione della musica di accompagnamento di film principalmente allo scopo di ridurre le distorsioni. I perfezionamenti riguardano: 1) il meccanismo di trasporto della pellicola; 2) il sistema di modulazione della luce che deve essere progettato per una banda di frequenze di almeno 10.000 p.s.; 3) il sistema amplificatore; 4) strumenti di laboratorio capaci di analizzare le cause di distorsione in modo che esse possano poi essere eliminate; 5) nuovi tipi di microfoni con caratteristiche largamente indipendenti dalla frequenza.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

P. G. Tager di Mosca propone una modificazione al modulatore di luce a cellula di Kerr per la registrazione fotoacustica, intesa a diminuire le distorsioni non lineari dovute alla curvatura della caratteristica. Tale modificazione consiste essenzialmente nell'introduzione di due condensatori di Kerr collegati in modo particolare, mediante i quali si ottiene una compensazione reciproca della distorsione. I due condensatori hanno un'armatura in comune e perciò il dispositivo viene anche chiamato dall'A. « modulatore di luce a tre elettrodi ».

(*Die Kinotechnik*, Berlino, n. 16 del 1935).

Secondo un'opinione di Jean Vivie il cinema sonoro potrebbe ottimamente utilizzare le onde corte. L'operatore armato del suo apparecchio da ripresa porterà sul dorso una piccola stazione emittente, racchiusa in una valigia, da 5 metri e mentre registrerà le sue immagini, il microfono modulerà l'emissione che potrà essere ricevuta da una vettura per registrazione sonora sita in una via o in una piazza qualsiasi. In questo modo il cinecronista potrà circolare liberamente attraverso la folla senza ingombro di materiali e la qualità della registrazione sarà ottima: un « top » modulato corrispondente alla punzonatura del film basterà per dare la sincronizzazione tra immagini e la striscia sonora che verrà registrata ad alcune centinaia di metri di distanza.

(*Choir*, Parigi, n. 152 del 1935).

O. Sandvik e I. G. Streiffert della Eastman Kodak Co. descrivono una stampatrice per film sonoro a movimento continuo per la riduzione ottica dal formato normale a quello ridotto. Poiché la riduzione longitudinale è più grande di quella trasversale è necessario l'uso di una combinazione di lenti sferiche e cilindriche. Gli A. danno delle curve che mostrano la variazione della caratteristica di frequenza del formato ridotto in funzione dell'accorciamento del negativo di 35 mm.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

L.T. Sachtleben della R.C.A. discute alcuni dei requisiti cui deve soddisfare un sistema ideale di modulazione di luce per la registrazione del suono su pellicola. L'A. descrive in particolare il sistema modulatore Photophane e la sua generale adattabilità ad una grande varietà di tipi di registrazioni.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

G. M. Best della Warner Bros descrive un nuovo metodo di registrazione sonora su dischi di acetato di cellulosa per prove nei teatri di posa (play-back). Gli apparecchi per l'incisione su cera possono essere modificati ed usati per l'incisione sul nuovo materiale il cui impiego risulta notevolmente più economico.

(*I.S.M.P.E.*, New York, n. 2 del 1935).

## TELEVISIONE

Il Direttore della Don Lee Television, Hany B. Lucke, ha parlato il 2 luglio al congresso dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences sull'attività svolta negli ultimi 5 anni dalla società: Don Lee Broadcasting System e in particolare sulle trasmissioni effettuate dalla stazione trasmittente Don Lee W 6 x A O a onde ultra corte impiantata già nel dicembre 1931.

(*The International Photographer*, Hollywood, n. 7 del 1935).

Il « *Wireless Trader* » informa che è stata costituita a Parigi una « Société Continentale de Télévision » con un milione di franchi di capitale e che possiede per la Francia i brevetti della Baird Television Co. di Londra.

Il settimanale svizzero « *Le Radio* » di Losanna ha pubblicato una serie di studi nel campo della televisione in Italia, in Germania ed in Inghilterra.

Il « *World-Radio* » ha pubblicato un articolo del suo corrispondente da Berlino in cui l'A. analizza le reazioni e le impressioni del pubblico dinanzi al servizio regolare di televisione inaugurato nella capitale tedesca fin dal marzo u. s.

Si rileva, in modo particolare, l'utilità delle numerose sale nelle quali il pubblico può gratuitamente, ed ogni giorno, assistere alla ricezione di programmi televisivi.

Il « *World-Radio* » pubblica un ampio riassunto della relazione che il dr. Andrew W. Cruse, capo della sezione dei servizi elettrici del Dipartimento del Commercio di Washington, ha letto all'ultimo Congresso annuale della « National Association of Broadcasters ». Il dr. Cruse che ha fatto recentemente un viaggio in Europa per studiare quanto si è compiuto e si viene compiendo nel vecchio continente nel campo della televisione, ha esposto dettagliatamente le realizzazioni in corso di sviluppo in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Italia. Ha concluso raccomandando di seguire attentamente gli sviluppi, che a suo avviso saranno sempre più rapidi, della televisione in Europa.

Il periodico « *Broadcasting* » pubblica una serie di articoli sulla industrializzazione della televisione negli Stati Uniti.

La rivista « *Elektrische Nachrichten Technik* » ha pubblicato alcuni interessanti articoli di W. Scholz sugli studi e sulle esperienze pratiche nel campo della televisione in Germania.

La rivista bimestrale di tecnica e di vulgarizzazione « *La Télévision et le cinéma sonore* » pubblica un interessante articolo di vulgarizzazione sulla televisione secondo il processo Farnsworth.

La Società Philips annuncia la costruzione a Eindhoven (Olanda) di una stazione sperimentale che funzionerà su onda da 7 metri. La grande società olandese fa sapere anche che, fra non molto, sarà in grado di lanciare sul mercato dei ricevitori di televisione assai perfezionati ed eccezionalmente economici.

La rivista « *Telegraphenund Fernsprech Technik* » analizza le ricerche fatte in Phoenixville da L. Espenschied e M. E. Strieby sui cavi coassiali per la trasmissione di una larga banda di frequenza da utilizzare per la televisione e di cui già gli autori avevano parlato in un lungo articolo pubblicato nel numero 4 dell'ottobre 1934 del « *The Bell System Technical Journal* ».

Le esperienze sono state fatte con un cavo costituito da un conduttore cilindrico di rame di cm. 6,25 di diametro esterno, il quale circonda un secondo conduttore cilindrico entro cui si trova il terzo conduttore costituito da un filo di rame.

Si hanno così due vie di trasmissione, una fra il conduttore cilindrico interno e il filo di rame, l'altra fra i due conduttori cilindrici interno ed esterno.

La lunghezza del cavo era di circa 800 m. Le frequenze che possono essere trasmesse in questo cavo vanno da quelle bassissime fino ad un milione di p.s. Data la difficoltà di amplificare le frequenze troppo basse, la banda di frequenze televisive viene utilizzata per modulare una frequenza elevatissima dando luogo ad una banda di altissime frequenze. Questa, dopo l'amplificazione, viene riportata verso le basse frequenze mediante un secondo stadio di modulazione e inviata sul cavo.

Tale cavo concentrico può contemporaneamente essere utilizzato per la telegrafia multipla, per la trasmissione delle immagini, ecc.

#### ARTICOLI DA SEGNALARE:

« *I problemi dell'amplificazione nella tecnica della televisione* » in « *Proceedings of Institute of Radio Engineers* », Vol. 23°, n. 3 del 1935.

« *La cellula di Kerr specialmente adattata alla ricezione televisiva m. 240 linee* » di L. M. Myers, in « *The Television* », Vol 8°, n. 87 del 1935.

« *Ricevitori per televisione ed i circuiti a supereterodina* » in « *Wireless World* », Vol 36° del 1935.

« *Immagini ottiche ed immagini elettroniche* » di W. Schaffernicht, in « *Zettschr. f. Physik* » n. 11-12, Vol. 93° del 1935.

« *Gli effetti della distorsione delle varie frequenze sulla qualità della ricezione televisiva* » di R. G. Schiffenhauer, in « *Journal of Tech. Phys.* » n. 7, Vol. 4° del 1935.

Al Congresso annuale della « C.E.A. » (Associazione Esercenti della Gran Bretagna) che ha avuto luogo a Cardiff, è stato, fra l'altro, discusso il problema della televisione.

Il capitano A. G. D. West, Direttore tecnico della « Baird Television Ltd » ha letto una relazione su « *La televisione nel cinema* » nella quale, per chiarire il meccanismo della televisione, ha cominciato con lo spiegare le tre fasi necessarie al compimento del fenomeno, e cioè:

a) la decomposizione di una scena, vale a dire l'analisi e la divisione della stessa in piccole frazioni e la con-

seguinte conversione delle loro tonalità nelle corrispondenti correnti elettriche; in altri termini, la conversione della scena nel suo equivalente elettrico;

b) la trasmissione elettrica della scena così decomposta da un punto all'altro;

c) la ricostruzione dell'immagine all'estremità ricevente.

Dopo avere illustrato queste tre fasi il West è passato a considerare le possibilità della televisione prima nelle abitazioni private, poi nei cinema. Il principio erroneo che, per un certo tempo, ha ostacolato il progresso della televisione « non impianti senza trasmissioni, non trasmissioni senza impianti » sembra oramai superato poichè la « Baird Co. », installatasi al Crystal Palace di Londra dal gennaio decorso, ha già offerto oltre 40 trasmissioni a non meno di 2000 persone.

Ciò posto, il West è passato a descrivere i tre metodi più importanti di cui si può far uso per ottenere, nei cinema, buoni spettacoli televisivi. Ha concluso con l'affermare che, mentre gli apparecchi di televisione per le case private sono oramai un fatto compiuto e saranno già diffusissimi prima della fine dell'anno, la televisione nei cinema, ancora allo stato sperimentale, comincerà a penetrare nelle principali sale di Londra verso la fine dell'anno in corso, ma le occorreranno ancora due anni prima di potersi definitivamente affermare.

(*The Cinematograph Times*, Londra, n. 433 del 1935).

Per quanto molta segretezza sia ancora mantenuta intorno alla tecnica della televisione, specialmente per quanto riguarda gli schemi dei ricevitori, si può assicurare che molti progressi sono stati raggiunti in questi ultimi mesi. Lo stato attuale della televisione a Londra può riassumersi come segue: l'Alexandra Palace è stato scelto come sede del primo trasmettitore. Si prevede che le prime trasmissioni non potranno aver luogo prima della fine dell'anno in corso o all'inizio dell'anno venturo. Due trasmettitori, quello della Baird Co., che lavorerà su 240 linee e quello della Marconi EMI che lavorerà su 405 col sistema « interlo-ced » funzioneranno alternativamente. I ricevitori non saranno atti a ricevere contemporaneamente le due trasmissioni ma saranno progettati per l'uno e per l'altro dei due sistemi. Il costo degli apparecchi sarà per ora piuttosto elevato, dalle 50 alle 80 lire sterline, ma i progressi raggiunti lasciano sperare in una notevole riduzione entro un paio d'anni.

I perfezionamenti ottenuti nella costruzione dei cavi di collegamento per alte frequenze lasciano inoltre credere che il collegamento dei vari trasmettitori sia un sogno non troppo difficilmente realizzabile.

(*The Wireless World*, Londra, n. 832 del 1935).

La Commissione federale delle comunicazioni ha concesso all'A.T.T. la licenza di impiantare un cavo coassiale fra New York e Filadelfia a scopi sperimentali. Esso permette anche una trasmissione simultanea di 200 o più conversazioni telefoniche. Esso permette inoltre una trasmissione televisiva a due vie (una per la televisione e una per l'accompagnamento sonoro). Esso potrà essere utilizzato per la trasmissione di un programma televisivo dallo studio di New York alla stazione trasmittente di Filadelfia. Teoricamente sarebbe possibile trasmettere questi programmi dalla stazione di Filadelfia alle case degli abbonati, invece che per via radio, per mezzo di prolungamenti di questo cavo coassiale, ma questa soluzione sarebbe naturalmente troppo poco economica. La trasmissione televisiva sarà dunque effettuata per via radio e quindi i diritti saranno probabilmente riservati alla R.C.A.

(*International Projectionist*, New York, n. 1 del 1935).

Alla mostra della Radio di Berlino nella sala della Televisione hanno esposto le ditte Telefunken, Fernseh A. G., Lorenz (Ardenne), Loewe, Philips e Tekade. Tranne quest'ultima che usa ancora la ruota a specchi, tutte hanno adottato per i loro ricevitori i tubi a raggi catodici in combinazione con ricevitori a onde ultra corte. La Telefunken ha costruito un largo schermo con 10.000 piccole lampadine connesse per filo ad un mosaico di fotocelle sulle quale è proiettata l'immagine del soggetto. Questo sistema di televisione potrebbe essere usato p. es. per proiettare su un grande schermo l'immagine di un oratore che parla in una grande sala.

(*The Wireless World*, Londra, n. 836 del 1935).

## V A R I E

Il giornale svedese « Vecko Journal » informa che il Re di Svezia ha deciso di conferire a Greta Garbo un'altra onorificenza per le sue benemerite artistiche. Il giornale ricorda che nel passato la famosa soprano Jenny Lind ebbe una decorazione analoga per aver rappresentato nel mondo con onore l'arte lirica svedese. A Greta Garbo spetterebbe la stessa motivazione: per aver dato allo schermo mondiale l'apporto geniale dell'arte svedese. Precisando in cifre la popolarità dell'attrice, il giornale calcola che circa 25.000.000 persone l'hanno ammirata sugli schermi del mondo nei suoi vari films.

(*Comunicazione diretta della M.G.M.*).

La notizia che gli studi di Hollywood sono in cerca di « fanciulli prodigi » per lo schermo ha indotto un'infinità di genitori ad offrire alle varie Agenzie i loro figli. Ma il lavoro più duro è sempre quello degli scrittori di scenarii che sono costretti a stilare il loro cervello per creare dei soggetti adatti a questi minori attori.

I soggetti attuali differiscono, in ogni modo, e notevolmente, da quelli che ebbero per interpreti Jackie Coogan e Jackie Cooper.

Tra i fanciulli attori odierni, a parte Temple, Jason, Withers e Weilder, si contano Bobby Breen, Clifford Se-

vern, Marilyn Knowlden, Jane Quigley, Edith Fellows, Bobby Burrud, Scotty Beckett e Jane Rhodes.

(*Variety*, New York, n. 8 del 1935).

L'Ing. H. G. Reiners ha tenuto alla 132ª seduta della « Deutschen Kinotechnischen Gesellschaft » una conferenza sullo stato attuale della tecnica cinematografica in Russia. Dopo un breve riepilogo sulle varie difficoltà di preparazione e di organizzazione tecnica che ancora oggi si presentano in Russia, l'oratore passa alla descrizione di alcuni proiettori di fabbricazione nazionale.

(*Die Kinotechnik*, Berlino, n. 14 del 1935).

L'Esposizione « Film e Foto », che la Città di Düsseldorf e l'Istituto Propaganda economica tedesca unitamente alla Reichsfilmkammer e relative Associazioni avevano deciso di organizzare a Düsseldorf, per la fine dell'ottobre prossimo, è stata rinviata alla primavera del 1936, per poterla presentare in una forma più ricca, adeguata all'importanza della cinematografia tedesca.

(*Film-Kurier*, Berlino, n. 200 del 1935).

Il Ministero degli Esteri del Cairo ha dato comunicazione all'Amministrazione delle Dogane che il regista inglese A. M. Davidson sta per giungere in Alessandria, nel prossimo ottobre, per la ripresa di visioni cinematografiche dell'Egitto.

Il sig. Davidson conta poter girare oltre 10.000 metri di pellicola e sarà facilitato in ogni modo dal punto di vista doganale.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

## NUOVE PUBBLICAZIONI

« *Lo schermo* », rassegna mensile della cinematografia, sotto gli auspici della Direzione Generale della Cinematografia. Dir. on. Lando Ferretti. Milano.





